RELAZIONE SULLA GESTIONE 2012

Acsm Agam
L'ENERGIA CHE UNISCE

INDICE

pag.

Lettera del Presidente agli Azionisti 04
Il Gruppo e le Attività gestite 06
Organi sociali 08
Dati significativi del Gruppo 09
Sintesi dati economici 09
Sintesi dati patrimoniali e finanziari 09
Dettaglio composizione margine operativo lordo 10
Sintesi della gestione al 31 Dicembre 2012 11
Quadro normativo e regolamentare di riferimento 15
Principali indicatori di performance riferiti alle singole aree di affari 20
Settore Gas e Calore: sintesi risultati economici e dati gestionali 20
Distribuzione Gas 20
Vendita Gas 22
Gestione Calore ed Energia 23
Teleriscaldamento e Cogenerazione 23
Settore Termovalorizzazione: sintesi risultati economici e dati gestionali .. 24
Incenerimento e Cogenerazione 24
Settore Acqua e Fognatura: sintesi risultati economici e dati gestionali 25
Settore Energia Elettrica: sintesi risultati economici e dati gestionali 27
Sintesi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata 28
Altre informazioni 32
Investimenti 32
Andamento del titolo 32
Rapporti con Parti Correlate 33
Continuità aziendale 33
Azioni proprie 33
Attività di ricerca e sviluppo 34
Relazione sul Governo Societario 34
Semplificazione normativa adottata dalla Consob: adesione al Regime *opt-out* 34
Informazioni di rischio qualitative 34
Sintesi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della capogruppo Acsm-Agam S.p.A. 38
Eventi rilevanti dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi 43
Proposta in merito alle deliberazioni sul bilancio Acsm-Agam S.p.A. al 31 Dicembre 2012 47

Lettera del Presidente agli Azionisti

I numeri del bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione documentano un brillante processo di consolidamento e di intraprendenza e testimoniano non solo di un Gruppo in salute ma di un impegno diuturno e costante di ogni componente e di ogni settore, senza i quali non avremmo potuto conseguire gli obiettivi performanti, e in controtendenza rispetto al mercato, che ci eravamo prefissi.
In tal senso va evidenziata anche la continuità negli investimenti rispetto all'esercizio precedente: dato estremamente significativo in un momento tanto delicato per il paese e l'economia mondiale.

La capacità di generare ricavi e sviluppo attraverso gli investimenti rappresenta la migliore conferma della validità delle scelte e degli indirizzi di politica industriale che, a partire dalla riuscita fusione di quattro anni fa, il Gruppo Acsm-Agam persegue con costante tenacia e attenzione anno dopo anno.
Il piano industriale per il triennio 2013-2015 prevede investimenti per 83 milioni di euro, concentrati principalmente nel settore della distribuzione gas, uno dei settori strategici dove tramite le controllate Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. abbiamo messo in evidenza la nostra capacità di iniziativa. Per sottolineare la valenza del dato basti ricordare che, dal 2005 al 2011, si sono svolte gare per l'affidamento delle reti di distribuzione in tutta Italia per complessivi 2,5 milioni di utenze e la controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. se ne è aggiudicate 125 mila pari a circa il 5 per cento del totale.

La capacità di disputare un ruolo da protagonista, con il supporto dei soci pubblici (i Comuni delle città di Como e Monza) e del socio industriale A2A, si affianca, come sempre, al forte senso di radicamento che valorizza due punti fermi delle nostre società: la qualità delle prestazioni erogate e la vicinanza al cliente sul territorio. Veri e propri asset questi ultimi che erano e restano – anche dopo fusione - il tratto distintivo del Gruppo Acsm-Agam. Tali asset ci consentono di reggere l'urto della concorrenza in forza della capacità di risposta (tempestività, puntualità, prossimità) e di rapporto (trasparente e diretto, svolto tramite sportelli o incaricati) con i clienti che sanno di poter contare sempre sulle nostre competenze, sulla nostra affidabilità e su presidi territoriali sensibili.

Il radicamento territoriale si manifesta anche, compatibilmente con la situazione di generale difficoltà che caratterizza l'attuale momento storico, nel sostegno alle iniziative promosse da numerose Associazioni aventi finalità sociale, culturale e sportiva, le quali intervengono nei bisogni della collettività con una significativa funzione

sussidiaria. Questo è un ulteriore tratto che ci distingue e differenzia rispetto ad una concorrenza che, business a parte, non ha nulla in comune con il territorio.
Continueremo a riservare grande attenzione a questi fattori che fanno del nostro Gruppo un punto di riferimento affidabile per i cittadini, le famiglie, le professioni, le imprese.

Forti aspettative sono concentrate anche sul settore della vendita gas ed energia elettrica, settore presidiato dalla controllata Enerxenia S.p.A., impegnata con nuove proposte commerciali finalizzate alla fidelizzazione clienti e allo sviluppo su nuovi territori in un contesto di mercato estremamente competitivo, dove la concorrenza – pur di scalzarci - esercita talvolta addirittura azioni scorrette e mendaci come abbiamo più volte segnalato, con dovizia di particolari, alle autorità competenti.

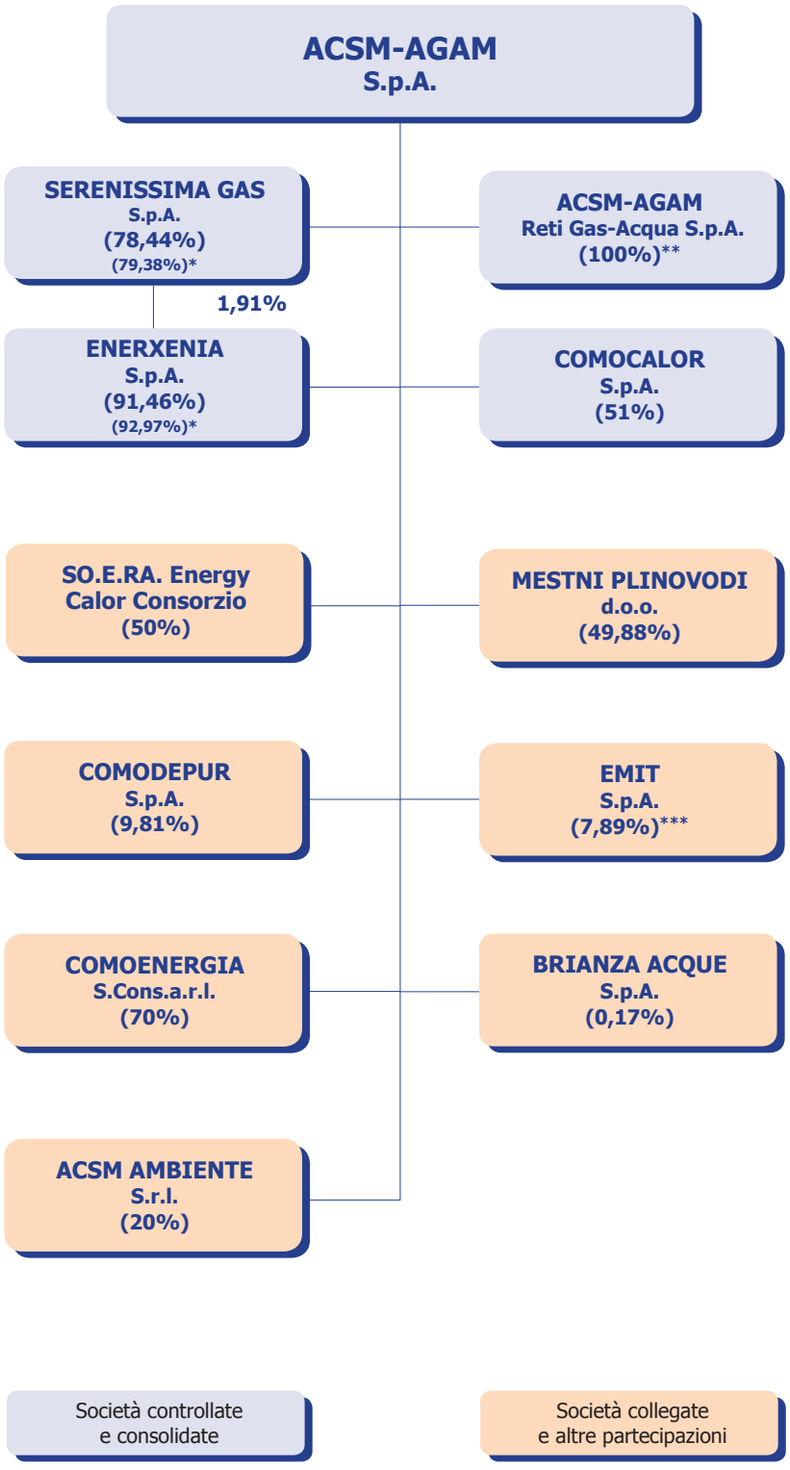
Crescita anche nel settore della "cogenerazione e del teleriscaldamento" in cui il Gruppo applica le tecnologie più avanzate. Per quanto concerne la filiera "ambiente" l'esaurimento dei benefici connessi al regime CIP 6, la diminuzione generalizzata dei conferimenti conseguente all'attuale congiuntura e un ribasso generalizzato delle tariffe di smaltimento, ci spingono a valutare ulteriori investimenti nel settore, finalizzati in particolare all'incremento sia della capacità di offerta di nuovi servizi che dell'efficienza produttiva del termovalorizzatore di Como e ad una maggiore flessibilità del suo utilizzo.

Sono linee di sviluppo strategico che possiamo perseguire grazie al preciso indirizzo che il Consiglio di Amministrazione, sin dai primi giorni post-fusione, ha voluto imprimere al nuovo Gruppo: una politica industriale orientata all'EFFICACIA delle strutture operative e delle politiche commerciali e di marketing; all'EFFICIENZA delle infrastrutture tecnologiche e delle Risorse Umane; alla RAZIONALIZZAZIONE delle funzioni e dell'organizzazione aziendale.
Per quanto concerne quest'ultimo punto, va evidenziato che, prima della fusione, la capogruppo controllava 9 società. Oggi, dopo un profondo processo di razionalizzazione e di semplificazione societario, le società controllate si sono ridotte a 4 con una conseguente e consistente ottimizzazione in termini di costi.

In questo contesto operativo e sulla base dei risultati che andiamo a presentarvi, possiamo quindi guardare con fiducia e ottimismo all'imminente futuro.

Roberto Colombo
Presidente Acsm-Agam S.p.A.

Il Gruppo



(*) inclusivo del 1,17% di azioni proprie di Serenissima Gas.
(**) con delibera assembleare del 15 ottobre 2012 trasformata in Società per Azioni.
(***) in liquidazione a far data dal 19 febbraio 2013.

Le attività gestite dal Gruppo

Distribuzione di gas naturale:	**ACSM-AGAM RETI GAS-ACQUA S.p.A.** **SERENISSIMA GAS S.p.A.**
Vendita di gas naturale:	**ENERXENIA S.p.A.**
Teleriscaldamento e Cogenerazione:	**ACSM-AGAM S.p.A.** **COMOCALOR S.p.A.**
Gestione Calore:	**ACSM-AGAM S.p.A.** **COMO ENERGIA S.c.a.r.l.** **SO.E.RA. ENERGY CALOR Consorzio**
Termovalorizzazione:	**ACSM-AGAM S.p.A.**
Erogazione del servizio Acqua e Fognatura:	**ACSM-AGAM RETI GAS-ACQUA S.p.A.**
Vendita Energia elettrica:	**ENERXENIA S.p.A.**
Altre attività: **Distribuzione gas metano ad uso autotrazione**	**ACSM-AGAM S.p.A.**

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione[1] è così composto:

Dott. Roberto Colombo[2]	*Presidente*
Cav. Umberto D'Alessandro[2]	*Vice Presidente*
Dott. Enrico Grigesi[2]	*Amministratore Delegato*
Sig. Paolo Battocchi	*Consigliere*
Dott. Alessandro Igino Botta Monga	*Consigliere*
Dott. Gianni Castelli	*Consigliere*
Dott. Claudio Cobianchi	*Consigliere*
Dott. Paolo Lanzara	*Consigliere*
Dott. Vincenzo Panza	*Consigliere*
Avv. Marianna Sala	*Consigliere*

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2014.

1 Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2012.
2 Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2012, ha nominato Presidente Roberto Colombo, Vice Presidente Umberto D'Alessandro e Amministratore Delegato Enrico Grigesi.

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Fabio Secchi	*Presidente*
Dott. Giancarlo Restori	*Sindaco*
Dott. Carlo Scarrone	*Sindaco*

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2012.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2015.

Dati significativi del Gruppo

SINTESI DATI ECONOMICI

SINTESI DATI ECONOMICI Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2012	% su ricavi	31.12.2011	% su ricavi	Delta% 2012/2011
Ricavi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi	257.810	100,0%	217.218	100,0%	18,7%
Margine Operativo Lordo [3] *ante partite non ricorrenti*	37.125	14,4%	36.223	16,7%	2,5%
Margine Operativo Lordo [4] *post partite non ricorrenti*	40.894	15,9%	36.000	16,6%	13,6%
Margine Operativo Netto [5]	19.403	7,5%	16.107	7,4%	20,5%
Risultato ante imposte	15.963	6,2%	13.920	6,4%	14,7%
Utile netto	7.757	3,0%	5.652	2,6%	37,2%
Utile netto del Gruppo	6.355	2,5%	4.231	1,9%	50,2%
Risultato per azione	0,0829		0,0552		

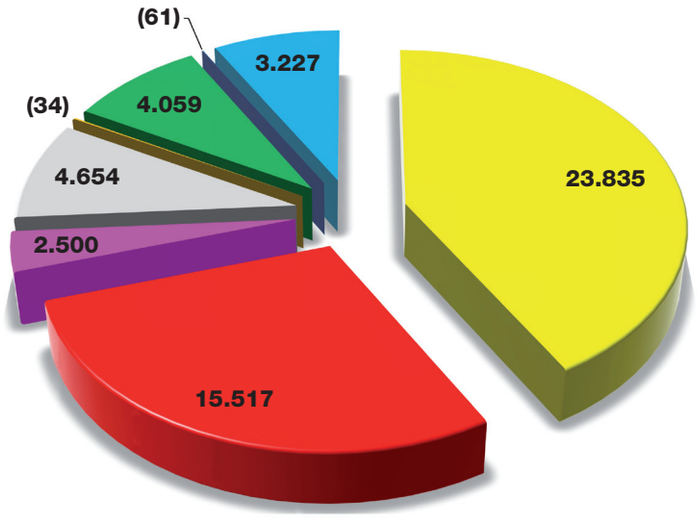
Nota: Il Gruppo ha deciso di anticipare al 2012 l'adozione del nuovo principio IAS 19 che prevede che tutti gli utili/perdite attuariali relativi al TFR maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income, di seguito OCI, vedi anche Nota Informativa Consolidata). Il bilancio 2011 è stato riclassificato di conseguenza, sia a livello di conto economico che a livello di stato patrimoniale e di rendiconto finanziario. Al fine di mantenere la comparabilità dei dati, sono stati altresì riclassificati i valori relativi agli interessi di mora e alle minusvalenze di assets.

SINTESI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

SINTESI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2012	31.12.2011
Capitale Investito Netto [6]	284.800	280.296
Patrimonio Netto del Gruppo e di Terzi	158.651	155.223
Posizione Finanziaria Netta	(126.149)	(125.073)
Flusso di cassa del periodo	(1.076)	(9.855)

(3) Margine Operativo Lordo (MOL)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni, prima delle partite non ricorrenti.
(4) Margine Operativo Lordo (MOL)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni, dopo le partite non ricorrenti.
(5) Margine Operativo Netto (MON)= Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite ed il totale dei costi operativi dopo le partite non ricorrenti.
(6) Comprende il capitale immobilizzato (ovvero immobilizzazioni, avviamento, altre attività ed altre passività immobilizzate, fondi rischi e oneri, fondi relativi al personale) e il capitale circolante (rimanenze, crediti commerciali e altri, debiti commerciali e altri).

DETTAGLIO COMPOSIZIONE MARGINE OPERATIVO LORDO



MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE PARTITE NON RICORRENTI Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2012	31.12.2011
MOL Vendita gas	23.835	21.783
MOL Distribuzione gas	15.517	14.972
MOL Gestione calore	2.500	1.873
MOL TLR e Cogenerazione	4.654	4.792
MOL Metanauto	(34)	(61)
MOL Termovalorizzazione	4.059	4.281
MOL Vendita energia elettrica	(61)	(28)
MOL Acqua e Fognatura	3.227	4.158
Subtotale	**53.697**	**51.769**
MOL Servizi Generali	(16.572)	(15.546)
MOL Consolidato ante partite non ricorrenti	**37.125**	**36.223**

Sintesi della gestione al 31 Dicembre 2012

L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite consolidate al 31 dicembre 2012 risulta pari a 257,8 milioni di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (217,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2011) soprattutto per effetto della vendita gas, sia per i maggiori quantitativi venduti che per l'incremento della componente materia prima gas, connesso al diverso scenario macroeconomico energetico che ha influito anche a livello dei relativi costi.

L'attività della **vendita di gas** al 31 dicembre 2012, al netto delle partite intersettoriali, ha registrato ricavi pari a 183,5 milioni di Euro in aumento rispetto all'esercizio precedente del 19% circa (154,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2011) sia per i maggiori quantitativi venduti in conseguenza prevalentemente dell'andamento climatico che per l'effetto prezzo. I ricavi di questa attività, espressi invece al lordo delle partite intersettoriali, ammontano a 196,3 milioni di Euro (164,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2011).
I margini beneficiano dei favorevoli termini e condizioni dei contratti di approvvigionamento gas.

Il contributo ai ricavi consolidati riferiti all'esercizio 2012 dell'attività di **distribuzione del gas** è pari a 8,6 milioni di Euro, in crescita del 19% rispetto ai valori dell'esercizio 2011 (7,2 milioni di Euro) per effetto prevalentemente delle nuove concessioni e di incrementi tariffari connessi alle delibere Autorità Energia Elettrica e il Gas (di seguito AEEG) di fine 2012. I ricavi di questa attività espressi invece al lordo delle partite intersettoriali, molto significative dato che il Gruppo negli ambiti in cui detiene la concessione gas è venditore prevalente, ammontano a 33,3 milioni di Euro in incremento del 7% rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi dell'attività di **gestione calore**, al netto delle partite intersettoriali, ammontano a 12,2 milioni di Euro e risultano in crescita del 3% rispetto all'esercizio 2011 (11,8 milioni di Euro) per effetto sia dell'andamento climatico che dei prezzi connessi allo scenario energetico.

L'attività di **teleriscaldamento e cogenerazione** ha contribuito al totale dei ricavi consolidati al 31 dicembre 2012 per circa 16,1 milioni di Euro (14,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2011). Il significativo incremento (+15%) è da attribuire principalmente al consolidamento e alle acquisizioni di nuovi clienti connessi al progressivo sviluppo della rete alimentata dall'impianto di Monza Nord. I ricavi di questa attività espressi invece al lordo delle partite intersettoriali ammontano a 20,5 milioni di Euro in incremento del 10% rispetto all'esercizio precedente.

Il contributo ai ricavi consolidati riferiti all'esercizio 2012 dell'**attività di termovalorizzazione dei rifiuti** risulta pari a 10,9 milioni di Euro lieve incremento (+4%) rispetto al 31 dicembre 2011 (10,5 milioni di Euro) riconducibile soprattutto alle maggiori quantità di energia elettrica prodotta; i quantitativi smaltiti risultano sostanzialmente in linea con quelli smaltiti nel corso del precedente esercizio.

I ricavi riferiti alla **distribuzione di acqua** al 31 dicembre 2012 ammontano a 12,4 milioni di Euro, in leggera flessione rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2011 (13,0 milioni di Euro).

La gestione del **servizio di fognatura** nella città di Monza ha generato ricavi per 1,3 milioni di Euro in linea rispetto al dato riferito all'esercizio precedente (1,3 milioni di Euro).

I ricavi dell'attività di **vendita dell'energia elettrica**, al netto delle partite intersettoriali, sono stati pari a 11,5 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro il valore riferito al 2011). Il sensibile incremento è attribuibile quasi interamente all'attività di trading.

L'attività dell'impianto di erogazione del **metano per autotrazione** ha registrato ricavi per un importo pari a circa 0,9 milioni di Euro in incremento rispetto all'esercizio precedente (0,6 milioni di Euro) che aveva registrato alcuni periodi di chiusura dell'impianto per manutenzione.

Sul fronte dei **costi** si segnala un incremento del costo riferito al personale pari al 1,6% (20,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2012 rispetto a 20,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2011). Il Gruppo ha deciso di anticipare al 2012 l'adozione del nuovo principio IAS 19 che prevede che tutti gli utili/perdite attuariali relativi al TFR maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income, di seguito OCI). Il bilancio 2011 è stato riclassificato di conseguenza. Inoltre, nell'esercizio 2012 il Gruppo ha deciso di esporre il costo del personale al netto delle poste capitalizzate per investimenti. Al lordo di tali poste, il costo del personale ammonta a 26,5 milioni di Euro, in incremento del 7,7% rispetto al precedente esercizio (24,6 milioni di Euro). Tale incremento è riconducibile principalmente agli aumenti contrattuali collettivi (CCNL Gas Acqua), all'armonizzazione dei trattamenti economici del personale delle sedi di Como e Monza, alla dinamica retributiva aziendale e al rafforzamento delle risorse del Gruppo.
Gli altri costi operativi, comprensivi dell'acquisto delle materie prime, al 31 dicembre 2012 risultano pari a 199,9 milioni di Euro, in incremento del 24,5% circa rispetto al corrispondente periodo del 2011 (160,6 milioni di Euro). Tale incremento è principalmente riconducibile a: maggior costo di acquisto gas, connesso, in analogia a quanto visto per i ricavi, sia a maggiori quantitativi approvvigionati sia al diverso scenario macroeconomico energetico e a maggiori canoni per concessioni gas (sia quelle rinnovate sia quelle di nuova aggiudicazione).

La **gestione operativa consolidata** al 31 dicembre 2012 evidenzia un **Margine Operativo Lordo**, ante partite non ricorrenti, pari a 37,1 milioni di Euro, in incremento del 2,5% rispetto all'esercizio precedente (36,2 milioni di Euro).
Per quanto concerne il margine relativo all'attività di vendita gas, i benefici apportati dai contratti di approvvigionamento gas e i maggiori volumi venduti, sono stati parzialmente compensati dall'impatto congiunto della Delibera AEEG (Del. 116/2012/R/gas, che ha ridotto la componente materia prima) e dall'andata a regime della politica commerciale avviata lo scorso esercizio.
Il risultato operativo relativo al settore di distribuzione gas evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente riconducibile principalmente alle nuove concessioni gestite.
L'attività di gestione calore presenta un significativo miglioramento per effetto sia dell'andamento climatico sia dei prezzi connessi allo scenario energetico.
Il settore del teleriscaldamento e cogenerazione è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente: il miglioramento di marginalità derivante dal consolidamento e progressiva acquisizione di nuovi clienti connessi allo sviluppo della rete alimentata dall'impianto di Monza Nord è stata controbilanciata dallo stanziamento di un fondo rischi in conseguenza al minor numero di certificati verdi riconosciuti dal GSE per il 2011; tale fondo rischi considera anche i possibili impatti

relativamente all'esercizio 2012. La riduzione del margine operativo del servizio idrico rispetto all'esercizio precedente risulta attribuibile sia alla contrazione dei ricavi, sia ai maggiori costi di energia elettrica. Risulta sostanzialmente stabile il Margine Operativo Lordo riferito agli altri business.

Le poste non ricorrenti (complessivamente positive e pari 3,8 milioni di Euro) si riferiscono principalmente alla distribuzione gas ed in particolare ai conguagli relativi a precedenti esercizi derivanti dai meccanismi di perequazione applicati dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE). Si registrano anche conguagli negativi relativi all'ex regime CIP 6 per il termovalorizzatore.
Tali poste portano il **Margine Operativo Lordo post partite non ricorrenti** a 40,9 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2011 erano stati registrati costi operativi non ricorrenti pari a 0,2 milioni di Euro.

Gli **ammortamenti** riferiti a immobilizzazioni materiali e immateriali risultano complessivamente pari a 19,2 milioni di Euro (18,7 milioni di Euro il corrispondente valore riferito all'esercizio precedente). L'incremento è principalmente riferito al settore teleriscaldamento e distribuzione gas. Al 31 dicembre 2012 è stato inoltre effettuato un **accantonamento al fondo svalutazione crediti** pari a 2,2 milioni di Euro, in sensibile incremento rispetto a quanto effettuato nel corso dell'esercizio 2011 (pari a 1,2 milioni di Euro), anche per effetto della congiuntura economica negativa.
Il **Margine Operativo Netto** si attesta pertanto a 19,4 milioni di Euro, con un incremento del 20,5% circa rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2011 che ammontava a 16,1 milioni di Euro.

La **Gestione Finanziaria** è negativa e pari a -3,4 milioni di Euro. Il saldo al 31 dicembre 2011 era pari a -2,2 milioni di Euro. La variazione rispetto allo scorso esercizio è motivata principalmente dal saldo netto di rivalutazione/svalutazione di partecipazioni detenute dal Gruppo, negativo e pari a -0,7 milioni di Euro. Si segnala inoltre l'iscrizione di una posta non ricorrente, negativa e pari a -0,3 milioni di Euro riferita alla passività finanziaria connessa alla valutazione di un derivato "implicito" sottostante a un contratto. La gestione finanziaria ordinaria, al lordo delle poste valutative, si presenta in lieve peggioramento rispetto all'esercizio precedente e pari a -2,4 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio le quotazioni dei tassi interbancari di riferimento "Euribor" hanno registrato una sensibile riduzione rispetto al 2011 e, a partire in particolare dal terzo trimestre dell'esercizio, questo si è riflesso in una lieve riduzione degli spread applicati al Gruppo. Sebbene si sia assistito ad una graduale normalizzazione delle condizioni generali sul mercato dei capitali, i tassi applicati dal sistema bancario sulle linee finanziarie e commerciali si mantengono ancora elevati rispetto agli anni precedenti al 2012. La conferma è che la situazione di difficoltà degli istituti bancari nazionali si riflette ancora in una marcata variabilità delle condizioni applicate sulla disponibilità finanziaria a favore delle attività d'impresa.

Per effetto delle ragioni illustrate, il **Risultato Ante Imposte** ammonta a 16,0 milioni di Euro, in aumento del 14,7% rispetto al valore riferito all'esercizio precedente (14,0 milioni di Euro).

Il carico fiscale del Gruppo dell'esercizio 2012 sconta l'inasprimento delle aliquote conseguente alle manovre estive 2011 che avevano riguardato sia l'aumento dell'IRAP sulle attività svolte in regime di concessione, sia l'incremento dell'addizionale IRES, c.d. "Robin Tax"; quest'ultima ha riguardato sia Enerxenia S.p.A., la società di vendita gas del Gruppo, che Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A..

L'incidenza del carico fiscale dell'esercizio 2012 risulta quindi pari al 57,9% in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente quando il tax ratio risultava pari al 59,4%. Tale carico fiscale è spiegato per il 15,1% dall'applicazione della Robin Tax, per il 13,8% dall'applicazione dell'aliquota IRAP e il restante 29,0% dall'aliquota effettiva IRES applicata nell'esercizio, già al netto del beneficio 2012 legato alla deducibilità IRAP di cui al successivo paragrafo.
Tra le poste fiscali non ricorrenti è stato iscritto il provento per 1,0 milioni di Euro connesso al credito legato al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP afferente il costo del lavoro sugli esercizi precedenti il 2012 (Decreto Legge 16/2012).

Il **Risultato Netto** è pari a 7,8 milioni di Euro (5,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2011).

Il **Risultato Netto del Gruppo** al 31 dicembre 2012, dopo le detrazioni relative alla quota di utile degli azionisti di minoranza, risulta positivo e pari a 6,4 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2011).

Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Si riportano di seguito i provvedimenti normativi e regolamentari di maggiore interesse che hanno riguardato i settori in cui opera il Gruppo Acsm-Agam.

Distribuzione gas naturale

Il Gruppo Acsm-Agam opera nel settore della distribuzione del gas naturale attraverso le controllate Acsm Agam Reti Gas Acqua, trasformatasi in S.p.A. nel novembre 2012, e Serenissima Gas S.p.A..
La regolamentazione normativa del settore è tuttora stabilita dal decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 164 (c.d Decreto Letta) con le modificazioni introdotte dall'art. 23 del Decreto Legge 273/05 (convertito nella legge 51/2006) e successive modifiche e integrazioni. La citata normativa prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale sia affidato esclusivamente a seguito di gara pubblica. Per effetto del decreto Letta, per come sopra modificato, le concessioni la cui scadenza originaria era ulteriore rispetto al 2010, ove affidate senza gara, e al 2012, ove affidate con gara, dovevano automaticamente intendersi decadute entro tali termini. Successivamente, per una migliore efficienza e razionalizzazione del sistema, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 159/2007 (convertito nella legge 222/2007) e s.m.i., il legislatore ha introdotto il principio per cui le gare relative al servizio di distribuzione del gas naturale debbano avere ad oggetto ambiti territoriali minimi (ATEM) da individuarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Legge stesso.
Con legge 166/2009, di conversione del Decreto Legge "obblighi UE" n. 135/2009 è stato prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per la definizione dei bacini ottimali di utenza per le gare di distribuzione del gas.
Nel corso del 2011 sono stati emanati i quattro decreti ministeriali che rendono operative le modalità di affidamento del servizio di distribuzione per ambito territoriale attraverso gare pubbliche. In particolare con il DM 18/10/2011 sono stati determinati i territori dei singoli ambiti individuando i comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale (questi già definiti con il primo dei quattro decreti nel mese di gennaio 2011) mentre con il DM 226 del 12/11/2011 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 27/1/ 2012) è stato emanato il regolamento per i criteri di gara e la valutazione dell'offerta.
Nelle more della definizione della normativa c.d. ATEM, numerosi comuni hanno tuttavia avviato singolarmente o in forma associata le procedure di gara giungendo ad affidare il servizio di distribuzione per un periodo di dodici anni.
Il Gruppo al 31 dicembre 2012 è titolare di concessioni per il servizio di distribuzione gas in 50 comuni, di cui 35 gestiti nel corso dell'esercizio 2012 complessivamente per circa 214.345 pdr e circa 2.056 km di rete. Con riferimento alla durata, 18 concessioni hanno scadenza tra il 2022 e il 2024, 15 concessioni sono in regime di proroga in attesa delle gare di ambito che si terranno a partire presumibilmente dal 2013/2014, mentre le procedure per la assegnazione della concessione per i Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia sono in corso e sono ancora sub judice le gare relative alla concessione per il servizio di distribuzione gas nel Comune di Lomazzo e dei 14 Comuni della Comunità Montana del Triangolo Lariano.

Al termine delle sessioni di gare, ed in attesa della definizione di alcune vertenze aventi ad oggetto gare aggiudicate alla società e impugnate da altri concorrenti, la situazione è quella indicata nel prospetto con i nuovi affidamenti e le scadenze illustrato nelle Note Esplicative.

I territori oggetto di aggiudicazione coincidono con quelli in cui il Gruppo opera storicamente e precisamente la provincia di Como, la provincia di Monza e la provincia di Venezia. Le varie aggiudicazioni hanno pertanto rafforzato la presenza del Gruppo in detti territori consentendogli di ottenere una posizione di preminenza in ottica delle future gare d'ambito.

Tra i provvedimenti regolatori maggiormente significativi in materia di distribuzione di gas naturale si segnalano:

• Delibera 28/12/R/gas che ha rimodulato gli obblighi di messa in servizio dei misuratori gas e modificato la regolazione tariffaria dell'attività di misura introducendo nuove componenti nella tariffa di riferimento di misura.
• Delibera 315/2012/R/gas che, in ottemperanza alla sentenza del consiglio di Stato 2521/12, ha messo fine all'incertezza del quadro tariffario generata dai ricorsi promossi al Tar Lombardia contro la del 159/08 e ha rideterminato i valori tariffari di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2009 e 2010.
• Delibera 436/2012/R/gas che ha prorogato a tutto il 2013 il periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009 – 2012 (TUDG).
• Delibera 450/2012/R/gas relativa all'approvazione dei valori delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas per gli anni 2011 e 2012.
• Delibera 540/2012/R/GAS che al fine di assicurare il c.d. servizio di default istituito con delibera ARG/gas 99/11, ha stabilito che l'impresa di distribuzione può avvalersi di un Fornitore Transitorio di default selezionato dall'Acquirente Unico in esito a procedure ad evidenza pubblica. L'Acquirente Unico dovrà definire e pubblicare un Regolamento disciplinante le procedure concorsuali, mentre due mesi prima dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, ciascuna impresa di distribuzione interessata dovrà comunicare all'Acquirente Unico, per il periodo di riferimento, del FTD. In prima applicazione, il termine per la comunicazione è fissato al 28 febbraio 2013.
Tuttavia, con una quindicina di sentenze pubblicate a fine anno, il Tar Lombardia ha annullato, giudicandola incompatibile con il principio della separazione tra distribuzione e vendita, la delibera ARG/gas 99/11 e smi, rendendo illegittimo il Servizio di default.
La conseguenza è l'annullamento anche delle disposizioni introdotte dalla deliberazione 540/2012.
L'autorità ha appellato le sentenze del TAR e ottenuto la sospensione degli effetti delle sentenze di annullamento. Il Consiglio di Stato ha rinviato al 23 aprile 2013 la discussione nel merito delle sentenze emesse.
• Delibera 553/2012/R/gas con l'aggiornamento delle tariffe relative ai servizi di distribuzione e misura per l'anno 2013.

Vendita gas naturale ed energia elettrica

Tra i provvedimenti regolatori più significativi dell'Autorità per l'energia elettrica e il Gas nei settori distribuzione e vendita si segnalano:

• Delibera-ARG/gas 195/11 che aggiorna, per l'anno 2012, le tariffe obbligatorie per l'erogazione dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale e delle opzioni tariffarie per il servizio di distribuzione e misura di gas diversi dal gas naturale a mezzo di reti canalizzate.

• Delibera 166/2012/R/gas che ha avviato il periodo transitorio di applicazione del Testo Integrato Morosità gas (TIMG).
• Delibera 263/2012/R/GAS che modifica, a partire dall'1 ottobre 2012, l'articolo 6, dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 maggio 2009, ARG/gas 64/09 (TIVG), relativo alla componente della commercializzazione all'ingrosso. Il provvedimento, inoltre, avvia un'istruttoria conoscitiva sulle condizioni di approvvigionamento nel mercato della vendita al dettaglio del gas naturale.
• Delibera 456/2012/R/GAS con cui si è chiusa l'istruttoria conoscitiva sulla struttura di costo del mercato della vendita al dettaglio del gas naturale.
• Delibera 471/2012/R/GAS, documento per la consultazione con i primi orientamenti sulla riforma delle condizioni economiche nel mercato del gas naturale relativamente al servizio di tutela.

Servizio Idrico

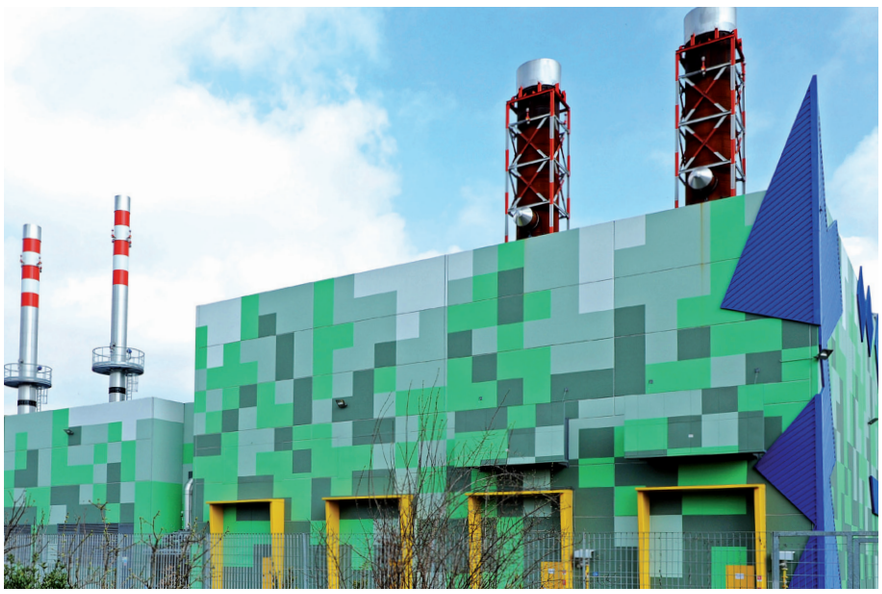
Il Gruppo Acsm-Agam opera nel servizio idrico attraverso la controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. (di seguito anche AARGA).
Il settore è caratterizzato da un quadro normativo complesso, frammentario e non coordinato che prende avvio dall' emanazione della legge 36/94 (legge Galli). Tra gli interventi successivi è di rilievo il D.lgs 152/2006, Codice Ambientale , che ha riordinato le norme del settore idrico confermando che la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) sia organizzata per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).
L'esito dei referendum abrogativi del giugno 2011 ha comportato da un lato che il servizio idrico integrato possa essere svolto solo da soggetti interamente pubblici e dall'altro l'eliminazione del riferimento, per la tariffa applicata al servizio idrico, all'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.
Il settore dei servizi pubblici locali, diversi dalla distribuzione del gas naturale e dell'energia elettrica nonché la gestione delle farmacie, è ora regolato dall'art. 34 della Legge 221/2012 (c.d. Decreto Crescita 2), introdotta a seguito dell'abrogazione dell'art 4 del Decreto Legge 138/2011 da parte della Corte Costituzionale. In particolare, tale norma prevede che:
a) l'affidamento dei servizi a rilevanza economica venga effettuato nel rispetto della normativa comunitaria (che prevede sia la gara che l'affidamento diretto c.d. in house providing), imponendo all'ente concedente di dare conto delle ragioni e dei requisiti previsti per l'affidamento disposto;
b) entro la fine del corrente anno i comuni concedenti dovranno, eventualmente, formalizzare le valutazioni (non già fatte in passato dagli enti) e ove l'affidamento si sostanzi difforme dalla disciplina comunitaria dovranno procedere alla regolarizzazione dell'affidamento. Il mancato rispetto determinerà la scadenza della concessione/affidamento;
c) per le società quotate, per gli affidamenti in essere alla data del 1° ottobre 2003, permane la scadenza prevista contrattualmente, ove esistente, ovvero se non è prevista alcuna scadenza il termine viene fissato al 31 dicembre 2020;
d) in ordine all'organizzazione dei servizi, la norma prevede che, per i servizi a rete, le competenze ricadano in capo ai soggetti chiamati a governare gli ambiti o bacini territoriali.
A livello di legislazione regionale, si evidenzia altresì il pronunciamento della Corte Costituzionale (n. 320/2011) che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 49 della legge regione Lombardia n. 21 del 27/12/2010 che accordava facoltà agli enti locali di costituire una società patrimoniale d'ambito ai sensi dell'art 113 c 13 dlgs 267/2000) a condizione che fosse unica per ambito e vi par-

tecipassero almeno i due terzi dei comuni dell'ambito.
La Consulta ha ritenuto che la Regione non fosse legittimata ad adottare un tale provvedimento essendo la competenza in materia di derivazione statale.
La Provincia di Monza e Brianza, nel frattempo costituita e subentrata in funzione di Autorità di Ambito, ha avviato le procedure per l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il modello dell'in house providing. La Provincia di Como, sempre in funzione di Autorità di Ambito, non ha invece ancora formalmente avviato alcuna procedura di affidamento.
Allo stato attuale pertanto, il Gruppo continua ad operare secondo le modalità in atto e pertanto, con riferimento all'area di Como, svolgendo le attività di gestore ed erogatore solo con riferimento all'attività di distribuzione di acqua. Relativamente all'area di Monza solo con riferimento all'attività di erogazione dei servizi di distribuzione di acqua e fognatura, retrocedendo una parte della tariffa a Brianzacque S.r.l. che subentrerà alla Società Patrimoniale Idrica (ALSI).
Con il Decreto Legge n. 210/11 (art 21 commi 13 e 19), convertito in legge n. 214/11, il legislatore ha poi stabilito il trasferimento all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas delle funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, da esercitarsi con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge n. 481/95.
Con il Documento di Consultazione n. 204/12 del 22.05.2012 l'Autorità ha presentato le prime considerazioni in tema di regolazione tariffaria del servizio idrico ponendo attenzione sul quadro normativo di riferimento, sulle problematiche del settore, sulla tutela del consumatore e qualità del servizio, sull'attuale modello tariffario e l'applicabilità della tariffa transitoria
Con la deliberazione 2 agosto 2012, n. 347/2012/R/idr l'Autorità ha definito i contenuti informativi e le procedure di raccolta dati in materia di Servizio Idrico Integrato, fissando i termini di presentazione dei dati all'Autorità poi prorogati al 31 ottobre 2012.

Con deliberazione 585/2012/R/IDR è stato predisposto il nuovo metodo tariffario transitorio che gli Enti d'ambito potranno usare per calcolare le tariffe 2012-2013. Il metodo tariffario si applica a tutte le gestioni del servizio idrico che non adottano il "metodo Cipe".
Le tariffe non vanno più calcolate tenendo anche conto della remunerazione del capitale investito dal gestore, ma rimane ferma la necessità della copertura totale dei costi, sia quelli finanziari sia quelli ambientali (delibera 31 gennaio 2013, n. 38/2013/R/IDR).

Ambiente

Il Gruppo opera nel settore ambientale attraverso la propria Capogruppo che è operativa nella termovalorizzazione dei rifiuti (rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali).
L'anno 2011, in conseguenza dei pronunciamenti referendari abrogativi ha visto l'emanazione del Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito con modifiche, con legge n. 148 del 14 settembre 2011, che integra le previsioni di cui al D.lgs 152/06, recante "Norme in materia ambientale", meglio e più noto come Codice Ambientale.
Si rammenta che le principali modifiche introdotte dal Codice Ambientale rispetto alla normativa previgente riguardano il tema dell'organizzazione e della gestione dei servizi e quello dei regimi autorizzativi.
Di particolare interesse risulta essere il principio per cui il servizio di gestione integrata dei rifiuti è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) di norma coincidenti con la Provincia.
La Regione Lombardia ha precisato, in attuazione alle disposizioni di cui alla legge regionale 26/2003 e s.m.i., che per l'attività di smaltimento dei rifiuti l'ATO coincide invece con il territorio della Regione.
In conseguenza della sentenza della Corte costituzionale n. 199/2012 che ha dichiarato illegittimo l'art 4 della legge 148/2011 sono da considerarsi disapplicati la norma ed il regime transitorio degli affidamenti diretti in essa stabiliti. Si sottolinea inoltre che con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2011 è stato introdotto il Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del 18 febbraio 2011, n. 52, concernente il regolamento di istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). Tuttavia, con il D.L. 83 del 22 giugno 2012, è stato sospeso il sistema di controllo telematico dei rifiuti il cui avvio era previsto per fine giugno 2012, rinviandolo alla data più vicina tra quella che stabilirà il Ministero dell'Ambiente e il termine massimo del 30 giugno 2013. In pratica, il decreto sancisce la sospensione di ogni adempimento informatico relativo al Sistri e dispone la prosecuzione del tracciamento dei rifiuti secondo il metodo classico con l'utilizzo dei registri di carico e scarico e del formulario di trasporto. Viene anche stabilita la sospensione del pagamento per il 2012 del contributo annuale.



Principali indicatori di performance riferiti alle singole aree di affari

Ricordiamo, per chiarezza espositiva, quanto segue:
• I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono esposti al netto delle partite non ricorrenti, al lordo dei rapporti intercompany;
• Margine Operativo Lordo (MOL) = Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite (voce 24 e 25 del conto economico) ed il totale dei costi operativi - a cui si sommano gli ammortamenti e le svalutazioni (voce 31 del conto economico), prima delle partite non ricorrenti;
• Margine Operativo Netto (MON) = Indicatore alternativo di performance definito come Utile Operativo - differenza tra i ricavi delle vendite (voce 24 e 25 conto economico) ed il totale dei costi operativi dopo le partite non ricorrenti
• n.a.= non applicabile

Settore Gas e Calore

Distribuzione Gas (Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A.)

Nei primi mesi dell'anno 2012 il Gruppo si è aggiudicato la gara per il servizio di distribuzione gas nei Comuni di Bregnano (numero pdr circa 2.670, lunghezza rete 33 km), Erba (numero pdr circa 8.200, lunghezza rete 89 km) e Albavilla (numero pdr circa 2.980, lunghezza rete 46 km.
Il Gruppo al 31 dicembre 2012 è titolare di concessioni per il servizio di distribuzione gas in 50 comuni, di cui 35 gestiti nel corso dell'esercizio 2012 complessivamente per circa 214.345 pdr e circa 2.056 km di rete, con una significativa crescita delle dimensioni del business distribuzione gas rispetto all'esercizio2011 sia in termini di estensione rete gestita che di utenza servita. Con riferimento alla durata, 18 concessioni hanno scadenza tra il 2022 e il 2024, 15 concessioni sono in regime di proroga in attesa delle gare di ambito che si terranno a partire presumibilmente dal 2013/2014, mentre le procedure per l'assegnazione della concessione per i Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia sono in corso. Pende avanti il Consiglio di Stato un ricorso relativo alla concessione per il servizio di distribuzione gas nel Comune di Lomazzo assegnata al Gruppo. In data 25 ottobre 2012 è stato sottoscritto il contratto di affidamento del servizio aggiudicato ad Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. dai Comuni della Comunità Montana del Triangolo Lariano, per un totale di 14 Comuni, aventi un numero complessivo di 11.465 pdr e una lunghezza rete di 161 km. Tale aggiudicazione è stata impugnata dal gestore uscente ed è attualmente pendente avanti al TAR Lombardia.
L'anno in corso rappresentava l'ultimo anno del periodo regolatorio (2009-2012) delle tariffe di distribuzione e misura del gas, disposto dalla Delibera AEEG ARG/gas 159/08 del novembre 2008 (Regolazione delle Tariffe dei servizi di Distribuzione e misura del Gas, in breve RTDG), prima che la Delibera 25 ottobre 2012 nr. 436/2012/R/gas estendesse anche per il 2013 le disposizioni contenute nell'RTDG, con alcune integrazioni. L'impianto tariffario delineato dalla RTDG assicura a ciascun operatore l'ottenimento di ricavi c.d. ammessi sulla base degli investimenti effettuati e dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento. I ricavi sono pertanto svincolati dai volumi distribuiti. Il meccanismo tariffario ipotizzato dall'AEEG viene quindi attuato attraverso un sistema di perequazione tariffaria, che consente agli operatori di regolare, per mezzo della Cassa Conguaglio, le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione alle società venditrici, le c.d. tariffe obbligatorie.

Con deliberazione 315/12/R/GAS, l'AEEG ha provveduto a definire i nuovi tassi di recupero annuale di produttività. La medesima delibera ha previsto l'applica-

zione del principio di gradualità di remunerazione del capitale investito netto a livello di singola impresa distributrice e non più a livello nazionale. Pertanto tale meccanismo non ha più trovato applicazione alle società del Gruppo Acsm-Agam.
Tale delibera ha inoltre approvato, in via definitiva e sulla base delle modifiche del recupero di produttività e di gradualità sopra delineate, le tariffe di riferimento per il 2009 e il 2010.

Con deliberazione 450/12/R/GAS, l'AEEG ha definito le tariffe di riferimento per gli anni 2011 e 2012.

Mentre per la società Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. la situazione regolatoria è definita, per la società Serenissima Gas S.p.A. si è in attesa dall'Organo di Regolazione del ricalcolo definitivo delle tariffe in conseguenza di errati valori di capitale investito assunti dall'AEEG per il calcolo delle tariffe.

L'effetto congiunto delle modifiche strutturali introdotte dalle due delibere sopra citate, e delle rettifiche ai conteggi effettuati da AEEG, con riferimento agli esercizi 2009, 2010 e 2011 ha fatto rilevare:
- nell'ambito dei ricavi, poste non ricorrenti per Euro 4.473 migliaia
- nell'ambito dei costi è stato stanziato un fondo rischi, anch'esso non ricorrente per Euro 222 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 i volumi vettoriati sono pari a circa 431,7 milioni di metri cubi. Le reti gestite hanno raggiunto una lunghezza complessiva pari a 2.056 km. L'incremento registrato a livello di Margine Operativo Lordo è riconducibile all'incremento dei ricavi da distribuzione gas, per tutte le ragioni sopra evidenziate, che più che compensano i maggiori canoni concessione gas e costi legati all'avvio delle nuove concessioni.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI DISTRIBUZIONE GAS Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	33.283	31.031
MOL ante partite non ricorrenti	15.517	14.972
MON post partite non ricorrenti	13.232	8.961

DATI GESTIONALI DISTRIBUZIONE GAS (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale Gas vettoriato (mln Mc)	431,7	384,7
Km rete	2.056	1.887

L'incremento dei Km di rete gestita nell'esercizio 2012 (pari a 169 Km) è principalmente riferito alle nuove concessioni acquisite dal Gruppo nel Comune di Bregnano, nel Comune di Erba e nel Comune di Albavilla.

Vendita Gas
(Enerxenia S.p.A.)

I volumi di vendita complessivi sono pari a 375,0 milioni di metri cubi con una base clienti di circa 175.187 unità al 31 dicembre 2012.
L'incremento nei quantitativi venduti civile per usi civili, pari al 4,7%, è un effetto legato all'andamento climatico, mentre si registra una crescita del 3,9% nel segmento business come conseguenza principalmente dell'aumentato numero di clienti.

La stagione termica riferita all'esercizio 2012 si è contraddistinta per un andamento climatico particolarmente altalenante: giornate contraddistinte da temperature eccezionalmente rigide si sono alternate a giornate con temperature eccezionalmente miti che hanno determinato una curva termica anomala, pur risultando mediamente più fredda rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Per quanto concerne il margine relativo all'attività di vendita gas, i benefici apportati dai contratti di approvvigionamento gas e quelli derivanti dai maggiori volumi venduti, risultano parzialmente compensati dall'impatto congiunto della Delibera AEEG (Del. 116/2012/R/gas, che ha ridotto la componente materia prima) e dall'andata a regime della politica commerciale avviata lo scorso esercizio.
La politica di sviluppo commerciale intrapresa sui nuovi mercati e quella di fidelizzazione e di miglioramento della qualità dei servizi negli ambiti nei quali la Società era già presente, ha comportato un innalzamento dei costi operativi.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI VENDITA GAS **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	196.300	164.891
MOL ante partite non ricorrenti	23.835	21.783
MON post partite non ricorrenti	22.257	20.812

DATI GESTIONALI VENDITA GAS (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Gas venduto usi industriali (mln Mc) (*)	103,0	99,2
Gas venduto usi civili (mln Mc)	272,0	259,8
Totale Gas venduto (mln Mc)	**375,0**	**359,0**
Totale clienti industriali	131	127
Totale clienti civili	175.056	176.595
Totale N. clienti	**175.187**	**176.722**

(*) I metri cubi riferiti all'esercizio 2011 sono stati riesposti per riflettere la riclassifica tra civili e industriali

Gestione Calore ed Energia (Acsm-Agam S.p.A., Enercalor S.r.l., Como Energia S.c.a.r.l. e il Consorzio So.E.Ra. Energy Calor)

I ricavi ammontano a 12,3 milioni di Euro in crescita rispetto al 2011 (circa 11,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2011). Gli impianti gestiti sono attualmente 207.
Il Gruppo gestisce, inoltre, alcuni impianti termici in edifici dell'Amministrazione Comunale di Monza, alcuni condomini nel Comune di Como oltre agli impianti pubblici affidati dal Comune di Cermenate.
Nel periodo in esame è inoltre proseguita la gestione degli impianti termici dell'Amministrazione Comunale di Como, attraverso la società consortile COMO ENERGIA di cui Acsm-Agam S.p.A. detiene il 70%, e degli impianti termici dell'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese, attraverso il consorzio So.E.Ra. Energy Calor, di cui Acsm-Agam S.p.A. detiene il 50%
In data 27 giugno 2012 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Enercalor S.r.l. (società interamente controllata) in Acsm-Agam S.p.A..
La fusione trova ragione nel processo di riorganizzazione e riassetto del Gruppo diretto a una generale razionalizzazione delle attività e riduzione dei costi.
Gli effetti della fusione hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 2012.

Il margine operativo lordo ante partite non ricorrenti risulta in significativa crescita rispetto all'esercizio 2011 (1,9 milioni di Euro) attestandosi a 2,5 milioni di Euro. Tale incremento di marginalità risulta attribuibile principalmente all'andamento climatico e al miglioramento dello scenario energetico.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI AGGREGATI GESTIONE CALORE Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	12.270	11.943
MOL ante partite non ricorrenti	2.500	1.873
MON post partite non ricorrenti	2.190	1.751

	31.12.2012	**31.12.2012**
N. impianti residenziali gestiti	207	217

Teleriscaldamento e Cogenerazione Energia (Comocalor S.p.A., Acsm-Agam S.p.A.)

L'attività di **Teleriscaldamento e Cogenerazione** ha prodotto ricavi per circa 20,5 milioni di Euro, in incremento del 10% circa.
In termini di volumi globali i MWht prodotti sono pari a 124.008, con una base clienti di 403 unità, per lo più costituita da utenze condominiali. I km di rete di teleriscaldamento attualmente gestiti dal Gruppo sono pari a 45.
Il margine operativo lordo del servizio si attesta a 4,7 milioni di Euro è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2011: il miglioramento di marginalità derivan-

te dalla progressiva acquisizione e consolidamento di nuovi clienti connessi alla rete alimentata dall'impianto di Monza Nord è stata controbilanciata dallo stanziamento di un fondo rischi in conseguenza al minor numero di certificati verdi attribuiti dal GSE per il 2011; tale fondo rischi considera anche i possibili impatti relativamente all'esercizio 2012. Il Gruppo ha comunque presentato specifico ricorso, presso il TAR Lazio, avverso la decisione del GSE.
Anche i margini riferiti all'attività del teleriscaldamento di Comocalor risultano in aumento.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI TELERISCALDAMENTO E COGENERAZIONE Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	20.493	18.642
MOL ante partite non ricorrenti	4.654	4.792
MON post partite non ricorrenti	79	306

DATI GESTIONALI TELERISCALDAMENTO E COGENERAZIONE (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Teleriscaldamento, Vapore (MWht)	124.008	116.719
N. utenti teleriscaldamento, Vapore	403	397
Energia Elettrica (MWhe)	51.704	47.411
Teleraffrescamento (MWht)	426	558
Km rete	45	45

Settore Termovalorizzazione

Incenerimento e Cogenerazione (Acsm-Agam S.p.A.)

I ricavi dell'**attività di termovalorizzazione dei rifiuti** risultano essere pari a 12,6 milioni di Euro con una lieve flessione del 2% circa rispetto al 31 dicembre 2011 (12,8 milioni di Euro). Le quantità smaltite di rifiuti sono pari a 83,9 migliaia di tonnellate, in leggero calo circa rispetto all'esercizio 2011, mentre la produzione di energia elettrica si attesta a 33.154 MWhe in lieve incremento rispetto ai volumi del 2011. L'incremento nella vendita dei MWht di energia termica alla controllata Comocalor è conseguito grazie alla realizzazione del progetto di recupero fumi a livello di Gruppo.
Si registrano minusvalenze correlate a dismissioni assets e, tra gli oneri non ricorrenti, si registrano anche conguagli riferiti a precedenti esercizi, negativi e pari a -0,3 milioni di Euro, relativi all'ex regime CIP 6 goduto dall'impianto termovalorizzatore fino a gennaio 2011.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI INCENERIMENTO E COGENERAZIONE Valori espressi in migliaia di Euro	31.12.2012	31.12.2011
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	12.635	12.843
MOL ante partite non ricorrenti	4.059	4.281
MON post partite non ricorrenti	727	1.113

DATI GESTIONALI INCENERIMENTO E COGENERAZIONE (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	31.12.2012	31.12.2011
Tonnellate smaltite	83.930	84.330
Energia elettrica prodotta (MWhe)	33.154	32.683
Energia termica ceduta (MWht)	41.315	39.304

Settore Acqua e Fognatura (Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A.)

Settore Acqua e Fognatura

La Società gestisce singoli segmenti del **servizio idrico integrato (SII)** sia sul territorio della città di Monza che su quello della città di Como e di alcuni comuni limitrofi.
L'affidamento del Servizio Idrico Integrato avviene per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). La provincia di Milano (di cui faceva parte la città di Monza all'epoca dell'affidamento) aveva affidato il servizio nel rispetto della disciplina legislativa regionale vigente all'epoca. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale che ha abrogato la legge regionale di riferimento, la Provincia di Monza e Brianza nel frattempo costituita e subentrata, in funzione di Autorità di Ambito, ha avviato le procedure per l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il modello dell'in house providing. La Provincia di Como, sempre in funzione di Autorità di Ambito, non ha invece ancora formalmente avviato alcuna procedura di affidamento.
Allo stato attuale pertanto, il Gruppo continua ad operare secondo le modalità in atto e pertanto, con riferimento all'area di Como, svolgendo le attività di gestore ed erogatore solo con riferimento all'attività di distribuzione di acqua. Relativamente all'area di Monza solo con riferimento all'attività di erogazione dei servizi di distribuzione di acqua e fognatura, retrocedendo una parte della tariffa a Brianzacque S.r.l., soggetto individuato quale gestore del servizio idrico integrato secondo il modello dell'in house providing che subentrerà alla Società Patrimoniale Idrica (ALSI). Il quadro normativo del settore idrico è in evoluzione e presenta una serie di incognite (esito del referendum di giugno 2011 e sentenza della Corte Costituzionale relativa alla legge regionale vigente in precedenza), allo stato non ancora definite. Si segnala infine che il legislatore ha provveduto a normare il settore dei servizi pubblici locali a seguito dell'abrogazione della normativa precedente (art. 4 D.L. 138/2011) per dichiarata incostituzionalità. Il settore è oggi disciplinato dall'art. 34 della legge 221/2012. c.d decreto crescita 2.

Nel corso dell'anno 2011 il legislatore ha affidato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) la competenza in materia di regolazione del settore. In forza di tale investitura, con delibera 74/12, AEEG ha avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari in materia di servizi idrici, volto ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalla normativa europea e nazionale.
I volumi venduti sono stati di 25,6 milioni di metri cubi. La base clienti del Gruppo è attualmente pari a 25.575 unità con uno sviluppo di rete pari a 614 km per l'acquedotto civile e 17 km per l'acquedotto industriale.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI ACQUA Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	12.570	13.183
MOL ante partite non ricorrenti	2.452	3.350
MON post partite non ricorrenti	(680)	462

DATI GESTIONALI ACQUA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Metri cubi complessivi venduti (mln)	25,6	25,3
Totale numero clienti	25.575	25.477
Km rete	631	630

La gestione del **servizio fognatura** ha generato ricavi per 1,3 milioni di Euro e ha una base utenti di 9.155 unità. I metri cubi trattati sono in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente e si attestano a 13,0 milioni.
La riduzione del margine operativo lordo rispetto all'esercizio precedente risulta attribuibile principalmente ai maggiori costi di energia elettrica utilizzata. Sul margine operativo netto grava l'incremento degli ammortamenti correlati ai maggiori investimenti effettuati.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI FOGNATURA Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	1.300	1.343
MOL ante partite non ricorrenti	775	808
MON post partite non ricorrenti	670	717

DATI GESTIONALI FOGNATURA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Metri cubi (mln)	13,0	13,2
Totale numero clienti	9.155	9.153

Settore Energia Elettrica (Enerxenia S.p.A.)

Settore Energia Elettrica

I ricavi nell'ambito della **vendita di energia elettrica** sono stati pari a 11,5 milioni di Euro a fronte di vendite per circa 26,6 GWh a clienti finali che, a fine esercizio, risultavano pari a 1.216 unità. L'incremento dei ricavi è attribuibile interamente all'attività di trading che, nel 2012, ha visto la commercializzazione di 95,8 GWh.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI VENDITA E TRADING ENERGIA ELETTRICA Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	11.509	4.139
MOL ante partite non ricorrenti	(61)	(28)
MON post partite non ricorrenti	(134)	(28)

DATI GESTIONALI VENDITA E TRADING ENERGIA ELETTRICA (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Energia Elettrica (GWhe) clienti finali	26,6	27,7
Totale numero clienti	1.216	668
Energia Elettrica (GWhe) Trading	95,8	0

Settore Servizi Corporate Gruppo Acsm-Agam

Settore Servizi Corporate Gruppo Acsm-Agam

L'area dei Servizi Corporate comprende i costi corporate di tutte le società del Gruppo, e le funzioni di staff e dei servizi generali della Capogruppo che svolgono attività a favore di tutto il Gruppo.

SINTESI RISULTATI ECONOMICI SERVIZI GENERALI (Al lordo dei rapporti *intercompany*)	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Totale ricavi (al lordo dei rapporti *intercompany*)	7.281	7.282
MOL ante partite non ricorrenti	(16.572)	(15.546)
MON post partite non ricorrenti	(18.874)	(17.849)

Sintesi della Situazione Economica Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

L'andamento economico consolidato del Gruppo Acsm-Agam al 31 Dicembre 2012, raffrontato con i dati riferiti al 31 Dicembre 2011, è così riepilogato:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ANNUALE **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**% su ricavi**	**31.12.2011**	**% su ricavi**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	248.546	96,4%	207.552	95,6%
Altri ricavi e proventi operativi	9.264	3,6%	9.666	4,4%
Totale ricavi	**257.810**	**100,0%**	**217.218**	**100,0%**
Costo del personale*	(20.720)	(8,0%)	(20.400)	(9,4%)
Altri costi operativi	(199.965)	(77,6%)	(160.595)	(73,9%)
Costi operativi	**(220.685)**	**(85,6%)**	**(180.995)**	**(83,3%)**
Margine Operativo Lordo (MOL) Ante partite non ricorrenti	**37.125**	**14,4%**	**36.223**	**16,7%**
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	3.769	1,5%	(223)	(0,1%)
MOL post partite non ricorrenti	**40.894**	**15,9%**	**36.000**	**16,6%**
Ammortamenti e svalutazioni	(21.491)	(8,3%)	(19.893)	(9,2%)
Margine Operativo Netto (MON)	**19.403**	**7,5%**	**16.107**	**7,4%**
Risultato gestione finanziaria	(3.440)	(1,3%)	(2.187)	(1,0%)
Risultato ante imposte	**15.963**	**6,2%**	**13.920**	**6,4%**
Imposte	(8.206)	(3,2%)	(8.268)	(3,8%)
di cui non ricorrenti	1.035	0,4%	0	0,0%
Risultato netto	**7.757**	**3,0%**	**5.652**	**2,6%**
Risultato di pertinenza di terzi	1.402	0,5%	1.421	0,7%
Risultato di Gruppo	**6.355**	**2,5%**	**4.231**	**1,9%**

Nota: Il Gruppo ha deciso di anticipare al 2012 l'adozione del nuovo principio IAS 19 che prevede che tutti gli utili/perdite attuariali relativi al TFR maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income, di seguito OCI, anche Nota Informativa Consolidata). Il bilancio 2011 è stato riclassificato di conseguenza. Al fine di mantenere la comparabilità dei dati, sono stati altresì riclassificati i valori relativi agli interessi di mora e alle minusvalenze di assets.

*= al netto dei costi capitalizzati per investimenti.

La **situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** al 31 dicembre 2012, riclassificata ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura finanziaria, confrontata con i dati riferiti all'esercizio 2011, è così riepilogata (valori espressi in migliaia di Euro):

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Capitale Investito Netto		
Immobilizzazioni materiali	85.353	88.994
Avviamento	8.993	8.993
Immobilizzazioni immateriali	184.279	174.129
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	5.700	7.134
Attività / Passività per imposte differite	(6.790)	(7.570)
Fondi rischi e oneri	(2.924)	(2.064)
Fondi relativi al personale	(6.875)	(6.534)
Altre passività non correnti	(27.202)	(28.203)
Capitale Immobilizzato	**240.534**	**234.879**
Rimanenze	4.606	4.246
Crediti commerciali	126.673	122.560
Altri crediti	12.148	30.785
Altre attività operative	0	0
Debiti commerciali	(63.660)	(73.044)
Altri debiti	(34.165)	(38.782)
Altre passività	(1.336)	(348)
Capitale circolante	**44.266**	**45.417**
Totale Capitale Investito Netto	**284.800**	**280.296**
Fonti di copertura		
Patrimonio Netto	**158.651**	**155.223**
Debiti finanziari Medio-Lungo termine	50.383	34.733
Saldo netto indebitamento a breve	78.998	96.964
Disponibilità liquide	(3.232)	(6.624)
Posizione finanziaria netta	**126.149**	**125.073**
Totale Fonti di finanziamento	**284.800**	**280.296**

Nota: Al fine di mantenere la comparabilità con l'esercizio corrente, i valori riferiti all'esercizio 2011 sono stati riesposti inserendo il saldo riferito ai depositi cauzionali tra le altre passività non correnti, nel capitale immobilizzato.

Il **capitale immobilizzato** (240,5 milioni di Euro) è in aumento rispetto al 31 dicembre 2011. Gli incrementi per investimenti materiali e immateriali al lordo delle quote di ammortamento ammontano complessivamente a 23,9 milioni di Euro, mentre gli ammortamenti correlati sono pari a 19,2 milioni di Euro. Si rinvia al successivo paragrafo relativo agli investimenti per l'analisi di quanto realizzato nel periodo in esame.

Il **capitale circolante netto** è sostanzialmente in linea rispetto al saldo del 31 dicembre 2011 e ammonta a 44,3 milioni di Euro.
La diminuzione nella voce "altri debiti" è riconducile alla sensibile riduzione dei debiti verso Cassa Conguagli Settore Elettrico per perequazione gas (circa 10,0 milioni di Euro) parzialmente compensata dall'iscrizione del debito riferito alle accise gas per 5,3 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2011 la posizione accise risultava a credito (voce "altri crediti") per circa 19 milioni di Euro.

Indebitamento Finanziario Netto Gruppo ACSM-AGAM **Valori espressi in migliaia di Euro**		**31.12.2012**	**31.12.2011**
A.	Cassa	63	90
B.	Altre disponibilità liquide	3.169	6.534
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D.	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**3.232**	**6.624**
E.	Crediti finanziari correnti	-	-
F.	Debiti bancari correnti	(27.214)	(20.696)
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(15.607)	(19.651)
H.	Altri debiti finanziari correnti	(36.177)	(56.617)
I.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**(78.998)**	**(96.964)**
J.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (D+E+I)***	***(75.766)***	***(90.340)***
K.	Debiti bancari non correnti	(50.383)	(34.733)
L.	Obbligazioni emesse	-	-
M.	Altri debiti non correnti	-	-
N.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)***	***(50.383)***	***(34.733)***
O.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)***	***(126.149)***	***(125.073)***

Al 31 dicembre 2012 l'**indebitamento finanziario netto** risulta essere di 126,1 milioni di Euro in incremento di Euro 1 milione rispetto all'esercizio 2011. Si rimanda a quanto riportato qui di seguito in riferimento agli investimenti netti e ai flussi di cassa della gestione corrente.
Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto al 31 dicembre 2012 è pari a 0,80 in lieve miglioramento rispetto a quanto rilevato alla fine dell'esercizio precedente (0,81).
Nel corso dell'esercizio la società controllata Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un contratto di finanziamento (v. paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi") che ha consentito di migliorare, rispetto allo scorso esercizio, il rapporto tra indebitamento a breve e indebitamento a medio-lungo temine, a favore di quest'ultimo.

Il totale relativo all'indebitamento finanziario corrente (voce indicata dalla lettera I del prospetto) include oltre ai debiti bancari correnti, che ammontano a Euro 27,2 milioni (voce F), e al saldo riferito ad altri debiti finanziari correnti per Euro 36,2 milioni (voce H), anche la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 15,6 milioni (voce G). Al 31 dicembre 2011 il Gruppo non ha rispettato uno dei ratios (rapporto PFN/Ebitda) previsti contrattualmente e ha quindi dovuto, così come richiesto dai principi contabili internazionali, riclassificare l'importo a medio lungo del relativo finanziamento nei debiti finanziari a breve termine. Per lo stesso motivo tale riclassifica è stata effettuata anche nel 2012 per Euro 5,7 milioni. Su questo tema si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi".

Il **rendiconto finanziario consolidato** al 31 dicembre 2012 confrontato con quello riferito all'esercizio 2011, presenta i seguenti fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa (valori espressi in migliaia di Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO - Valori espressi in migliaia di Euro	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Utile del periodo	**7.757**	**5.652**
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	22.028	19.810
Variazione fondi	(665)	(1.447)
Variazione imposte differite	(780)	(389)
Autofinanziamento	**28.340**	**23.626**
Variazione del capitale circolante ed altre attività/passività immobilizzate	(1.231)	(3.041)
Flusso di cassa della gestione corrente	**27.109**	**20.585**
Investimenti netti	(23.855)	(22.799)
Flusso di cassa della gestione operativa	**3.254**	**(2.214)**
Variazione di Patrimonio Netto	(4.330)	(7.641)
Flusso di cassa del periodo	**(1.076)**	**(9.855)**
Posizione Finanziaria Netta inizio esercizio Gruppo ACSM-AGAM	**(125.073)**	**(115.218)**
Posizione Finanziaria Netta fine esercizio Gruppo ACSM-AGAM	**(126.149)**	**(125.073)**

Il flusso di cassa netto riferito al periodo in esame è negativo per Euro 1,1 milione. Ai flussi generati dall'autofinanziamento, pari ad Euro 28,3 milioni si aggiunge infatti la variazione negativa del capitale circolante per Euro 1,2 milioni di Euro. La significativa riduzione del saldo iscritto nel 2011 tra gli altri crediti e riferiti ad acconti accise gas ha solo parzialmente compensato l'incremento nel saldo riferito ai crediti commerciali che, unitamente alla riduzione dei debiti commerciali e degli altri debiti, sono le ragioni alla base del lieve peggioramento del circolante (sul punto si rinvia a quanto commentato sopra con riferimento al prospetto riclassificato della situazione patrimoniale-finanziaria, al punto "capitale circolante netto") .

I flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 23,9 milioni (al lordo delle dismissioni 26,2 milioni di Euro), dettagliati al paragrafo successivo. La variazione registrata nella voce "patrimonio netto" si riferisce al pagamento dei dividendi per Euro 4,3 milioni, alla variazione "Other Comprehensive Income" (OCI) per il recepimento del nuovo IAS 19, negativa e pari a Euro 0,4 milioni, all'aumento di capitale sottoscritto e versato da terzi per Euro 0,4 milioni; la movimentazione residuale per Euro 62 migliaia è riferita all'utilizzo del credito per imposte differite attive a fronte dell'avanzo di fusione, contabilizzato a Patrimonio Netto .

Altre informazioni

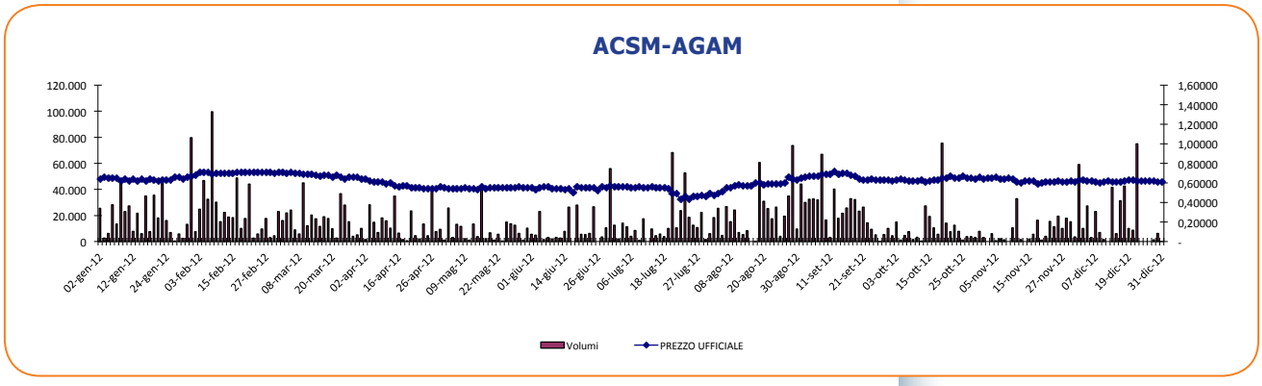
Investimenti

Nel corso del 2012 il Gruppo Acsm-Agam ha realizzato investimenti, al lordo delle dismissioni, per Euro 26,2 milioni, di cui: Euro 15,3 milioni nel settore della distribuzione gas (Euro 10,4 milioni per attività di mantenimento e sviluppo delle reti e impianti distribuzione gas, Euro 3,7 milioni per investimenti legati a nuove concessioni ed Euro 1,2 milioni per "una tantum" relativi alle concessioni formalmente assegnate); Euro 3,2 milioni per attività di mantenimento reti e degli impianti dell'acqua e della fognatura. Gli investimenti citati comprendono lavori con contributo relativi ai progetti Pedemontata e SS36 per Euro 0,5 milioni nel settore idrico e Euro 0,7 milioni nel settore della distribuzione gas; Euro 2,5 milioni per le attività di cogenerazione e teleriscaldamento nell'area di Monza; Euro 1,8 milioni per le attività di termovalorizzazione; Euro 2,3 milioni per investimenti sui sistemi informativi aziendali ed Euro 1,1 milioni per investimenti legati alla manutenzione, riqualificazione edifici e sicurezza e altre *business unit* minori.

Andamento del titolo

Il quadro europeo nell'esercizio del 2012 risulta fortemente contrastato alla luce delle marcate differenze esistenti tra le singole economie: alcuni paesi registrano segnali di ripresa, mentre altri, tra cui l'Italia, soffrono il peso delle misure di austerità e di andamenti ancora recessivi.

Le turbolenze dei mercati hanno determinato un andamento altalenante dei principali indici, nel corso dell'esercizio 2012. In tale contesto il mercato azionario italiano è riuscito a chiudere con un risultato positivo del 7,8% (indice FTSE MIB), mentre l'indice riferito alle società a minore capitalizzazione (FTSE Small cap) risulta negativo e pari al -8,9%. Il titolo Acsm-Agam S.p.A., quotato al Mercato Telematico Azionario (MTA) ha subito l'incertezza del mercato, registrando andamenti discontinui ed è riuscito a riposizionarsi su valori di poco inferiori alle quotazioni di inizio anno e, al 31 dicembre 2012, quotava 0,61 Euro (-4,6% rispetto a inizio 2012). L'instabilità dei mercati finanziari penalizza in modo ancor più marcato i titoli come Acsm-Agam S.p.A., caratterizzati dalla scarsa liquidità del flottante. I volumi medi si sono attestati a circa 16 mila unità scambiate giornalmente.



La media semplice del valore del titolo nel corso dell'esercizio si attesta a 0,60 Euro per azione, la media ponderata 0,62 Euro per azione. La capitalizzazione di borsa, ovvero il valore complessivo delle azioni quotate sulla base del prezzo ufficiale rilevato al termine dell'esercizio 2012, ammonta a 46,7 milioni di Euro.

Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate, di natura commerciale o finanziaria ed effettuati a valori di mercato, e attentamente monitorati dagli organi preposti (Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Collegio Sindacale), si rimanda alle Note esplicative.

Continuità aziendale

Come indicato all'interno delle Note esplicative al Bilancio Consolidato ed al Bilancio d'esercizio, non sussiste alcun indicatore gestionale o finanziario che metta in dubbio la capacità del Gruppo Acsm-Agam di operare in condizioni di continuità aziendale.
Inoltre, come descritto nello specifico paragrafo Riassetto Finanziario di Gruppo nell'ambito dei Fatti rilevanti dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi, i Ratio connessi ai Covenants relativi al finanziamento sottoscritto nel 2012 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono stati definiti a livello di bilancio consolidato di Gruppo, allineandoli agli indicatori economico patrimoniali connessi allo sviluppo del progetto sulle attività nel settore della distribuzione del gas. Sono ancora in corso di negoziazione i covenants relativi agli altri contratti di finanziamento in essere e riferiti alla Capogruppo, in particolare finanziamento in Pool.
Il management del Gruppo ritiene, anche in funzione del Piano Industriale approvato il 17 dicembre 2012 (vedi Fatti rilevanti dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi) ed alle capacità di accesso al credito, di essere in grado di procedere nello sviluppo delle attività senza porre in discussione la continuità aziendale.

Azioni proprie

Acsm-Agam S.p.A. non possiede direttamente, indirettamente, attraverso società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Non esiste, peraltro, alcuna delibera assembleare che consenta l'acquisizione di dette azioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo Acsm-Agam non hanno svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2012.

Relazione sul Governo Societario

Le informazioni sugli assetti proprietari e sul governo societario sono pubblicate nella sezione dedicata agli investitori presente sul sito www.acsm-agam.it.
Tali informazioni ricomprendono, fra l'altro, i dati sulle partecipazioni, compensi e piani di stock option degli amministratori e sindaci, nonché sui corrispettivi della società di revisione.

Semplificazione normativa adottata dalla Consob: adesione al regime opt-out

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha aderito al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Emittenti n.11971/99 (e s.m.i.). Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni di rischio qualitative

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Acsm-Agam si trova esposto a diversi rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio di credito/controparte, il rischio liquidità.
Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

Rischi operativi

Le attività sono soggette ad autorizzazione e/o acquisizione di permessi, che richiedono il rispetto delle norme vigenti a tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza. Per la tutela dell'ambiente, le norme in generale prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti. Il non rispetto delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, a carico delle Aziende, secondo un modello europeo di responsabilità oggettivo dell'impresa, recepito anche in Italia.
Il Gruppo ha predisposto ed adotta procedure ed accorgimenti specifici per la gestione dei fattori di rischio che possono influenzare i risultati. Nell'ambito di tali procedure ed accorgimenti, il Gruppo ha adottato dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ("Modelli Organizzativi") finalizzati a prevenire la commis-

sione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, e D.Lgs. 81/2008. A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, la Società ha approvato nel 2011 l'aggiornamento e reingegnerizzazione del Modello Organizzativo 262 finalizzato a definire le regole di governance sul corretto funzionamento del sistema di controllo contabile adottato che il "Modello 262" presidia. Inoltre, la struttura di Corporate Governance dell'azienda si ispira ai contenuti del Codice di Autodisciplina" emanato da Borsa Italiana: si rimanda alla Relazione sul "Governo Societario e Assetti Proprietari" 2012 per maggiori dettagli in merito.

Rischio di cambio

Il Gruppo Acsm-Agam effettua transazioni commerciali prevalentemente nella valuta di conto e non è pertanto esposta ad un rischio di cambio significativo.

Rischio di credito

Il Gruppo Acsm-Agam opera in un mercato composto principalmente da clientela privata dove il rischio di credito è estremamente frazionato e quindi complessivamente ridotto in considerazione degli importi dei crediti relativamente bassi generati dalla tipologia di attività svolta.
Esistono dei sistemi di controllo che permettono di monitorare la situazione dei crediti in modo intergrato fornendo informazioni in tempo utile per ridurre o prevenire eventuali situazioni di difficoltà.
Questo spiega anche il fatto che storicamente le perdite su crediti si sono rivelate alquanto contenute in confronto al volume d'affari complessivo.
Per la clientela industriale, la società ha posto in essere sistemi di valutazione e affidamento per la gestione del rischio più mirati che permettono di monitorare le singole situazioni.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso riguarda principalmente attività finanziarie a breve termine per le quali la copertura del rischio tasso diventa oltremodo complessa. Inoltre il Gruppo Acsm-Agam ha posto in essere un sistema di gestione centralizzata della tesoreria tramite il cash pooling che permette di disporre delle linee di credito adeguate per il finanziamento dell'attività con condizioni di spread sui tassi interbancari predeterminati contrattualmente.

Il rischio tasso riguarda inoltre i finanziamenti a medio e lungo termine a tasso variabile che la Capogruppo ha in essere a fronte dei quali sono stati aperti degli swap di copertura della variabilità dei tassi di interesse. Il valore di mercato di tali strumenti a fine esercizio è teoricamente minusvalente per €/000 178.
I nuovi finanziamenti sottoscritti dal gruppo non prevedono strumenti derivati di copertura.

Rischio liquidità

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Grazie alla corretta pianificazione delle risorse eseguita in sede di predisposizione del budget economico-finanziario annuale, il Gruppo è in grado di valutare e pianificare per tempo il proprio fabbisogno finanziario a cui è in grado di far fronte con il proprio autofinanziamento e con il ricorso a linee di credito finanziarie per oltre 80 milioni di Euro e linee di credito commerciali per circa 97 milioni di Euro. Viene comunque garantito un corretto utilizzo delle risorse finanziarie esterne a medio termine mediante il ricorso a disponibilità cosiddette "committed" in grado di garantire la copertura necessaria agli investimenti pianificati in conto capitale. Si evidenzia che le linee disponibili al 31 dicembre 2012, unitamente alle stime di incassi e pagamenti per l'anno 2012, rendono sostenibile il presupposto di continuità aziendale (v. anche paragrafo Fatti rilevanti dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi, Approvazione Piano Industriale 2013-2015).

Rischio fornitura gas naturale

I contratti di fornitura sottoscritti assicurano disponibilità di gas per l'anno termico ottobre 2012–settembre 2013; quanto al successivo anno termico non si intravedono rischi di fornitura tenuto conto dello strutturale eccesso di offerta rispetto alla domanda esistente sul mercato del gas in Italia.

Rischio normativo e regolatorio

Il rischio normativo e regolatorio riguarda la costante evoluzione normativa in merito alle leggi che disciplinano la durata delle concessioni di distribuzione del gas e la regolazione tariffaria. Il Gruppo con l'ausilio di esperti interni all'azienda, effettua un costante monitoraggio della normativa

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas

Alla data del 31 dicembre 2012, il Gruppo è titolare di un portafoglio di 50 concessioni di distribuzione di gas naturale. Con riferimento alla durata, 18 concessioni hanno scadenza tra il 2022 e il 2024, 15 concessioni sono in regime di proroga in attesa delle gare di ambito che si terranno a partire presumibilmente dal 2013/2014, mentre le procedure per la assegnazione della concessione per i Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia sono in corso. Allo stato tali ultime amministrazioni stanno effettuando la valutazione della congruità dell'offerta formulata da altra società. Qualora il servizio non dovesse essere riaffidato ad Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A., la stessa incamererebbe l'importo della valorizzazione della rete di San Fermo della Battaglia. Relativamente invece alle concessioni in regime di proroga, alla scadenza prevista dalla normativa applicabile per le concessioni e gli affidamenti di cui è titolare il Gruppo, gli enti locali dovranno bandire le gare per

l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas secondo il modello della gara d'ambito. A seguito delle gare il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le nuove concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, l'incasso dell'indennità prevista in favore del gestore uscente.
Inoltre risultano ancora sub judice le gare relative alla concessione per il servizio di distribuzione gas nel Comune di Lomazzo e dei 14 Comuni della Comunità Montana del Triangolo Lariano, entrambe aggiudicate ad Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. e impugnate da concorrenti partecipanti alle procedure medesime.

Rischi relativi alla sussistenza del diritto dei Comuni ad acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Alla scadenza delle concessioni e/o affidamenti relativi ai Comuni in regime di proroga potrebbero sorgere contenziosi aventi ad oggetto la quantificazione dell'indennità dovuta alla Società. Qualora insorgessero contrasti nella determinazione del valore degli impianti da riscattare potrà avvenire che la Società ottenga un ristoro inferiore alle sue aspettative, per come risultanti dalle sue perizie. Si esclude tuttavia che i valori di riscatto siano inferiori ai valori di libro. Relativamente invece alle concessioni dei Comuni di Como e San Fermo della Battaglia, la cui procedura di gara è tuttora in corso, la società aveva già in precedenza definito le rispettive valorizzazioni. Infine relativamente alle restanti concessioni riaggiudicate o aggiudicate nel corso dell'ultima tornata di gare, si evidenzia che le valorizzazioni delle stesse risultano già definite all'interno dei rispettivi contratti di concessione in essere.

Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti del servizio idrico ed all'eventuale riscatto anticipato delle concessioni da parte degli enti concedenti

Il Gruppo Acsm-Agam, con riferimento ai segmenti di servizio idrico integrato gestiti, è soggetto salvaguardato. Per effetto di tale salvaguardia la stessa esercisce le dette attività di fatto sino alla scadenza naturale delle concessioni. Si segnala che il c.d. Decreto Crescita 2, che ha introdotto, come più sopra già evidenziato, la nuova disciplina dei servizi pubblici locali stabilisce un regime differenziato per gli affidamenti in essere in capo a gruppi quotati alla data del 1 ottobre 2003. Tale norma dovrebbe comportare un regime differenziato per le gestioni idriche in precedenza gestite da Acsm S.p.A. (quotata alla data di riferimento) e che dovrebbero continuare sino alla loro naturale scadenza e quella ex Agam S.p.A. che non sono riconducibili a tale fattispecie e rispetto alla quale dovrebbe pertanto avviarsi da parte dell'ente locale la fase di valutazione definita dall'art 34 del Decreto Crescita 2.

Acsm-Agam S.p.A.

Sintesi Economico-Patrimoniale e Finanziaria della capogruppo Acsm-Agam S.p.A.

L'**andamento economico di Acsm-Agam S.p.A. al 31 dicembre 2012**, raffrontato con i dati riferiti all'esercizio precedente, è così riepilogato:

CONTO ECONOMICO ACSM-AGAM S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**% su ricavi**	**31.12.2011**	**% su ricavi**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.781	72,5%	29.578	65,6%
Altri ricavi e proventi operativi	13.200	27,5%	15.480	34,4%
Totale ricavi	**47.981**	**100,0%**	**45.058**	**100,0%**
Costo del personale	(10.994)	(22,9%)	(9.898)	(22,0%)
Altri costi operativi	(33.524)	(69,9%)	(30.427)	(67,5%)
Costi Operativi	**(44.518)**	**(92,8%)**	**(40.325)**	**(89,5%)**
Margine Operativo Lordo (MOL) ante partite non ricorrenti	**3.463**	**7,2%**	**4.733**	**10,5%**
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	2.492	5,2%	0	0,0%
MOL post partite non ricorrenti	**5.955**	**12,4%**	**4.733**	**10,5%**
Ammortamenti e svalutazioni	(13.613)	(28,4%)	(14.218)	(31,6%)
Margine Operativo Netto (MON)	**(7.658)**	**(16,0%)**	**(9.485)**	**(21,0%)**
Risultato gestione Finanziaria	9.930	20,7%	7.508	16,7%
Risultato ante imposte	**2.272**	**4,7%**	**(1.977)**	**(4,4%)**
Imposte	2.723	5,7%	2.610	5,8%
di cui non ricorrenti	743			
Risultato netto	**4.995**	**10,4%**	**633**	**1,4%**

Il miglioramento del **risultato netto** rispetto all'anno precedente è attribuibile principalmente alle partite non ricorrenti conseguenti sia ai conguagli relativi ai meccanismi di perequazione applicati dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) per il 2009 e primo semestre 2010, sia al provento connesso al credito d'imposta legato al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP afferente il costo del lavoro sugli esercizi precedenti il 2012 (Decreto Legge 16/2012). Hanno contribuito infine anche i maggiori dividendi incassati dalle società controllate.

La **Situazione Patrimoniale-Finanziaria riferita ad Acsm-Agam S.p.A.** al 31 dicembre 2012, riclassificata ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura finanziaria, confrontata con i dati riferiti all'esercizio 2011 (valori espressi in migliaia di Euro):

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA ACSM-AGAM S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Capitale Investito Netto		
Immobilizzazioni materiali	76.666	79.787
Avviamento	13	13
Immobilizzazioni immateriali	66.994	74.020
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	92.334	79.193
Attività / Passività per imposte differite	731	694
Fondi rischi e oneri	(2.196)	(1.557)
Fondi relativi al personale	(2.698)	(2.452)
Altre passività non correnti	(9.743)	(10.236)
Capitale Immobilizzato	**222.101**	**219.462**
Rimanenze	3.080	1.856
Crediti commerciali	32.825	31.504
Altri crediti	17.357	26.303
Altre attività	0	1.744
Debiti commerciali	(14.419)	(22.166)
Altri debiti	(9.030)	(23.954)
Capitale circolante commerciale	**29.813**	**15.287**
Totale Capitale Investito Netto	**251.914**	**234.749**
Fonti di copertura		
Patrimonio Netto	**127.480**	**124.844**
Debiti Finanziari Medio-Lungo termine	28.583	33.651
Saldo netto indebitamento a breve	96.592	77.529
Disponibilità liquide	(741)	(1.275)
Posizione Finanziaria netta	**124.434**	**109.905**
Totale Fonti di Finanziamento	**251.914**	**234.749**

Il **capitale immobilizzato** (222,1 milioni di Euro) è in aumento rispetto al 31 dicembre 2011. Gli incrementi per investimenti materiali e immateriali al lordo delle quote di ammortamento ammontano complessivamente a 16,2 milioni di Euro, mentre gli ammortamenti correlati sono pari a 13,4 milioni di Euro. Si rinvia al successivo paragrafo relativo agli investimenti per l'analisi di quanto realizzato nel periodo in esame.

Il **capitale circolante netto** è in aumento rispetto al saldo del 31 dicembre 2011 e ammonta a 29,8 milioni di Euro, riconducibile principalmente alla significativa riduzione dei debiti commerciali, a fronte di crediti sostanzialmente invariati, e alla riduzione degli altri debiti (in particolare dei debiti 2011 verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per perequazione gas (circa 8,9 milioni di Euro).

Posizione Finanziaria Netta ACSM-AGAM S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**		**31.12.2012**	**31.12.2011**
A.	Cassa	49	76
B.	Altre disponibilità liquide	692	1.199
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D.	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**741**	**1.275**
E.	Crediti finanziari correnti	18.228	20.222
F.	Debiti bancari correnti	(20.830)	(17.587)
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(15.606)	(19.355)
H.	Altri debiti finanziari correnti	(78.385)	(60.809)
I.	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**(114.821)**	**(97.751)**
J.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (D+E+I)***	***(95.851)***	***(76.254)***
K.	Debiti bancari non correnti	(28.583)	(33.651)
L.	Obbligazioni emesse	-	-
M.	Altri debiti non correnti	-	-
N.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)***	***(28.583)***	***(33.651)***
O.	***INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)***	***(124.434)***	***(109.905)***

Al 31 dicembre 2012 **l'indebitamento finanziario** netto risulta essere di 124,4 milioni di Euro in incremento di Euro 14,5 milioni rispetto all'esercizio 2011.
Si rimanda a quanto riportato nel seguito a commento del rendiconto finanziario con riferimento agli investimenti netti e ai flussi di cassa della gestione corrente.

Il totale relativo all'indebitamento finanziario corrente (voce indicata dalla lettera I del prospetto) include oltre ai debiti bancari correnti, che ammontano a Euro 20,8 milioni (voce F), e al saldo riferito ad altri debiti finanziari correnti per Euro 78,4 milioni (voce H), anche la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi Euro 15,6 milioni (voce G). L'incremento del saldo riferito ad altri debiti finanziari correnti è correlato alla rimodulazione delle fonti di finanziamento: la società ha cercato di ridurre l'utilizzo di linee di finanziamento a breve termine coprendoo i propri fabbisogni con l'utilizzo della liquidità delle società controllate

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo non ha rispettato uno dei ratios (rapporto PFN/Ebitda) previsti contrattualmente e ha quindi dovuto, così come richiesto dai principi contabili internazionali, riclassificare l'importo a medio lungo del relativo finanziamento nei debiti finanziari a breve termine. Per lo stesso motivo tale riclassifica è stata effettuata anche nel 2012 per Euro 5,7 milioni. Su questo tema si rinvia a quanto illustrato al paragrafo "Eventi significativi dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi".

RENDICONTO FINANZIARIO ACSM-AGAM S.p.A. **Valori espressi in migliaia di Euro**	**31.12.2012**	**31.12.2011**
Utile del periodo	**4.995**	**633**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	14.352	14.341
Variazione fondi	(597)	(1.516)
Variazione imposte differite	(130)	183
Autofinanziamento	**18.620**	**13.641**
Variazione del capitale circolante	**(8.882)**	**(18.922)**
Flusso di cassa della gestione corrente	**9.738**	**(5.281)**
Investimenti netti	(16.216)	(12.663)
Flusso di cassa della gestione operativa	**(6.478)**	**(17.944)**
Variazioni patrimonio netto	(2.546)	(4.497)
Flusso di cassa dell'esercizio	**(9.024)**	**(22.441)**
Posizione Finanziaria Netta inizio esercizio	**(109.905)**	**(87.464)**
Posizione Finanziaria Netta da fusione Enercalor	(5.505)	
Posizione Finanziaria Netta fine esercizio	**(124.434)**	**(109.905)**

Il flusso di cassa netto riferito al periodo in esame è negativo per Euro 9,0 milioni. Ai flussi generati dall'autofinanziamento, pari ad Euro 18,6 milioni si aggiunge infatti la variazione negativa del capitale circolante per Euro 8,9 milioni di Euro. La significativa riduzione dei debiti commerciali, a fronte di crediti sostanzialmente invariati, e la riduzione degli altri debiti (in particolare dei debiti 2011 verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per perequazione gas (circa 8,9 milioni di Euro) sono le ragioni alla base dell'incremento del circolante.
I flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento ammontano al 31 dicembre 2012 a Euro 16,2 milioni. La variazione registrata nella voce "patrimonio netto" si riferisce principalmente al pagamento dei dividendi per Euro 2,3 milioni oltre a movimentazioni residuali.
L'incremento della posizione finanziaria netta riflette infine il trasferimento in capo alla Società dell'indebitamento netto derivante dalla fusione della controllata Enercalor S.r.l. per 5,5 milioni di Euro.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO E DEL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON IL RISULTATO ED IL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO **Valori espressi in migliaia di Euro**	RISULTATO NETTO PERIODO	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012
Importi risultanti dal bilancio individuale di ACSM-AGAM S.p.A.	**4.995**	**127.480**
Eliminazione delle partecipazioni:		
· differenza tra valore di carico e patrimonio netto	0	4.341
· differenza di consolidamento	0	3.850
· plusvalore allocato su cespiti Serenissima Gas	(862)	22.043
· risultato del periodo delle società controllate:	16.277	0
· storno dividendi infragruppo	(12.755)	0
Altre	0	(13)
Valutazione partecipazione Mestni Plinovodi	61	840
Rivalutazione partecipazione Ambiente	41	110
Storno quote di competenza degli azionisti di minoranza	(1.402)	(11.042)
Importi risultanti dalla situazione contabile consolidata:		
di spettanza del Gruppo	*6.355*	*147.609*
di spettanza di Terzi	*1.402*	*11.042*
TOTALE	**7.757**	**158.651**

Eventi rilevanti dell'esercizio 2012 ed Eventi successivi

Dividendi e nomina nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2012 ha approvato il bilancio di esercizio di Acsm-Agam S.p.A., e ha deliberato, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione, la distribuzione di un dividendo unitario pari a Euro 0,03 lordi per azione (complessivi Euro 2.298.573). Il dividendo è stato liquidato il giorno 24 maggio 2012 contro il ritiro della cedola n. 12 (data stacco cedola 21 maggio 2012) secondo il calendario di Borsa.

L'Assemblea degli Azionisti ha poi provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel Consiglio di Amministrazione sono stati nominati:
• i primi otto candidati della lista numero 1, presentata congiuntamente dal Comune di Monza, dal Comune di Como e da A2A: Roberto Colombo, Umberto D'Alessandro, Claudio Cobianchi, Paolo Lanzara, Vincenzo Panza, Paolo Battocchi, Enrico Grigesi e Gianni Castelli;
• i primi due componenti della lista numero 2, presentata congiuntamente dal Comune di Cantù, da Canturina Servizi Territoriali e dalla Fondazione Cariplo: Alessandro Igino Botta Monga e Marianna Sala.
Il nuovo Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.
Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2012 ha nominato Presidente Roberto Colombo, Vice Presidente Umberto D'Alessandro e Amministratore Delegato Enrico Grigesi.

Fusione per incorporazione Enercalor S.r.l. in Acsm-Agam S.p.A.

In data 27 giugno 2012 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Enercalor S.r.l. (società interamente controllata) in Acsm-Agam S.p.A.. Il capitale sociale dell'Emittente è rimasto invariato, trattandosi di fusione ex art. 2505 cod. civ. (incorporazione di società interamente possedute). L'operazione era stata precedentemente deliberata dall'Assemblea straordinaria di Acsm-Agam S.p.A. in data 18 aprile 2012.
La fusione trova ragione nel processo di riorganizzazione e riassetto del Gruppo diretto a una generale razionalizzazione delle attività e riduzione dei costi.
Gli effetti della fusione hanno avuto decorrenza dal 1° luglio 2012.

Aumento di capitale in Serenissima Gas S.p.A.

In data 31 luglio 2012 la controllata Serenissima Gas S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale, in via scindibile ed alla pari, riservato ai soci per complessivi Euro 8.148.740,08.
Tale aumento di capitale è stato sottoscritto da Acsm-Agam S.p.A. portando a compensazione il finanziamento soci in essere pari a Euro 6.467.654,64 e con il versamento ad integrazione di € 0,32, per complessivo n. 6.218.899 azioni.

La restante quota pari a Euro 1.681.085,12, per complessivo n. 1.616.428 azioni, è stata offerta in opzione al socio Gas Plus Reti S.r.l. che ha esercitato l'opzione, provvedendone a versare allo stato solo il 25 %. Tale delibera è stata impugnata dal medesimo socio di minoranza.

Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti al Gruppo Acsm-Agam per lo sviluppo di reti di distribuzione gas e riassetto finanziario di gruppo.

In data 12 ottobre 2012 la società Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un contratto di finanziamento per un importo massimo di 39,8 milioni di Euro finalizzato alla realizzazione di progetti per lo sviluppo di reti di distribuzione gas e all'acquisizione di nuove concessioni nel contesto delle gare relative al servizio di distribuzione del gas naturale.
Il prestito è diviso in due linee: la prima, a valere su fondi concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti, per un importo di 21,8 milioni di Euro è destinata a finanziare lavori di estensione, potenziamento, ammodernamento ed efficientamento delle reti di distribuzione gas; la seconda, per un importo di 18 milioni di Euro, è destinata al pagamento del valore di subentro al gestore uscente in relazione alle concessioni aggiudicate alla società a fronte dell'acquisizione di nuove reti di distribuzione. Nell'ambito di tale finanziamento è stato ceduto in garanzia a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. qualsiasi credito all'indennizzo relativo ai contratti di servizio riferiti alle concessioni per la distribuzione del gas oggetto del finanziamento stesso, svincolando dai precedenti gravami i contratti di servizio conferiti a suo tempo da Acsm-Agam S.p.A..
Il finanziamento, della durata di nove anni, è garantito da Acsm-Agam S.p.A..
I Ratio connessi ai Covenants relativi al sopracitato finanziamento sono stati definiti a livello di bilancio consolidato di Gruppo, allineandoli agli indicatori economico patrimoniali connessi allo sviluppo del progetto sulle attività nel settore della distribuzione del gas. Sono ancora in corso di negoziazione i covenants relativi agli altri contratti di finanziamento in essere e riferiti alla Capogruppo.

Conferimento rete Cantù e aumento di capitale e trasformazione di acsm agam reti gas acqua da società a responsabilità limitata a società per azioni.

In data 15 ottobre 2012 l'assemblea straordinaria di Acsm Agam Reti Gas Acqua S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale da Euro 37.750.000,00 a Euro 45.418.031,00 a servizio del conferimento da parte di Acsm-Agam S.p.A. della rete e degli impianti afferenti il servizio di distribuzione del gas naturale del comune di Cantù.
Tale operazione si inserisce nel contesto del già in parte effettuato conferimento del ramo di azienda distribuzione gas naturale effettuato in data 1° aprile 2011, ed ha quale obiettivo il rafforzamento patrimoniale della controllata in vista delle importanti scadenze rappresentate dalle gare d'ambito.
Nella medesima assemblea è stata altresì deliberata la trasformazione in società per azioni della controllata con decorrenza 1° novembre 2012.

Approvazione del piano industriale 2013-2015 del Gruppo Acsm-Agam.

In data 17 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Acsm-Agam S.p.A. ha approvato il Business Plan del Gruppo per il periodo 2013-2015.
Il Piano prevede una crescita in termini di numero di concessioni, lunghezza reti e clienti serviti nell'ambito della distribuzione gas; l'ingresso nel mercato retail della vendita di energia elettrica e sviluppo vendite legato all'offerta congiunta di gas ed energia elettrica anche in nuovi ambiti; il consolidamento nella cogenerazione e teleriscaldamento e l'ottimizzazione e ampliamento dell'offerta nel settore Ambientale.
I risultati economici nell'arco del Piano sono attesi in crescita; in particolare è previsto che il MOL superi i 43 milioni di Euro nel 2015 rispetto i 37,5 milioni del 2011.
Anche il MON è previsto in aumento sino a superare i 20 milioni di Euro (16,9 milioni nel 2011), nonostante la crescita degli ammortamenti conseguenti al consistente piano di sviluppo infrastrutturale. Il Piano prevede infatti investimenti per complessivi 83 milioni di Euro principalmente nel settore distribuzione gas (50 milioni di Euro gli investimenti previsti nel triennio 2013-2015). Investimenti significativi sono previsti nel triennio 2013-2015 anche nelle attività ambiente (8,5 milioni di Euro) e cogenerazione e teleriscaldamento (7,3 milioni di Euro).
Sul fronte patrimoniale e finanziario, l'indebitamento complessivo netto è previsto in aumento sino al 2014 e successivamente dal 2015 il Piano prevede una inversione di tendenza con un progressivo rientro dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Assemblea Straordinaria 25 febbraio 2013.

In data 25 febbraio 2013, l'Assemblea Straordinaria della Società ha apportato alcune modifiche allo Statuto Sociale al fine di adeguare lo stesso alle norme in materia di parità di accesso tra i generi agli organi societari. Oltre alle modifiche degli articoli 16 e 25 dello Statuto, contenenti rispettivamente la disciplina delle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione ha disposto altresì l'espunzione degli artt. 7 e 7 bis, non più attuali.

Evoluzione prevedibile della gestione

In coerenza con quanto previsto in sede di piano industriale nell'ambito della vendita gas ed energia elettrica si prevede l'ingresso nel mercato retail della vendita di energia elettrica e lo sviluppo delle vendite legato all'offerta congiunta di gas ed energia elettrica anche in nuovi ambiti. Il Gruppo si attende una riduzione dei margini unitari, in conseguenza soprattutto delle recenti disposizioni AEEG, che intende compensare almeno parzialmente con la crescita dei clienti e dei volumi venduti. Tenuto conto inoltre dei favorevoli termini negoziati per i contratti di approvvigionamento gas per l'anno termico 2012/2013 il Gruppo prevede di conseguire margini di contribuzione positivi in linea con quelli conseguiti nel 2012.

Relativamente al settore della distribuzione del gas naturale, il 2013 rappresenta un anno rilevante in quanto è prevista la presa in carico, nel corso dell'esercizio, delle concessioni che il Gruppo si è aggiudicato nel 2012. Tale crescita di attività influirà positivamente sui margini complessivi che consentiranno nel medio termine il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

Nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento è previsto uno sviluppo progressivo delle vendite a saturazione della capacità dell'impianto di teleriscaldamento di Monza Nord e grazie a un potenziamento dell'impianto di Monza Centro.

Nel settore ambiente sono previsti investimenti volti a mantenere ed aumentare l'efficienza produttiva del termovalorizzatore di Como e all'ampliamento dell'offerta dei servizi con ingresso in altri comparti della filiera ambientale (impianto per il pretrattamento dei rifiuti).

Il quadro normativo del settore distribuzione acqua e fognatura è in evoluzione e presenta una serie di incognite. I Comuni della provincia di Monza e Brianza hanno deliberato l'affidamento del servizio integrato ad un soggetto pubblico, secondo il cosiddetto modello 'in house providing'. Analogo orientamento si sta delineando per i Comuni della provincia di Como. In tale contesto si ipotizza una continuità della gestione.

Anche per il settore gestione calore è ipotizzata una sostanziale continuità di gestione.

In conclusione, le prospettive economiche per l'esercizio 2013 preannunciano il raggiungimento di risultati operativi positivi per il Gruppo in linea con quelli conseguiti nel 2012.

Proposta in merito alle deliberazioni sul bilancio al 31 Dicembre 2012

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio Acsm-Agam S.p.A. al 31 dicembre 2012 che chiude con un utile pari a Euro 4.994.676,93.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio nel seguente modo:

- Euro 3.064.764,20, come dividendo;
- Euro 249.733,85, pari al 5%, a riserva legale
- Euro 1.680.178,88, a utili a nuovo;

Il dividendo unitario lordo è quindi pari a Euro 0,04 per azione (data pagamento il 30 maggio 2013, data stacco cedola 27 maggio 2013, record date 29 maggio 2013).

Per il Consiglio di Amministrazione:

Il Presidente
Dott. Roberto Colombo

L'Amministratore Delegato
Dott. Enrico Grigesi